ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e ... anno ... semestre L. 33, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione ... Italia ... Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti ... L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. ... Gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. ... Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Martedì 7 Febbraio 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5957

Travolgente finale della battaglia in Catalogna

I rossi domandano la cessazione delle ostilità

Proposte trasmesse per il tramite del Governo di Londra - Ma Franco non accetterà che la resa incondizionata - I nazionali quasi a ridosso dei Pirenei

La Francia ha spalancato le porte all'esercito fuggiasco

...0.000 uomini saranno disarmati

PERPIGNANO, 6

...conferma che, nel corso di ...conferenza che ha avuto luogo ... palazzo della Prefettura di ...gnano, tra, da un lato il ...dente della pseudo Repubblica ...gnola Azana ed il suo Ministro degli Esteri Alvarez del Vayo, dall'altro l'Ambasciatore di ...cia presso il Governo marxista ...les Hanri e l'Incaricato di ... della Granbretagna Ralph ...son, sono state formulate le ...zioni di un eventuale armistizio che lo pseudo Governo rosso ...rebbe proporre al Generale ...co. Coteste condizioni verranno trasmesse a Londra al duca ... rappresentante del Governo nazionale spagnolo presso la ... di S. Giacomo, con l'incarico di farle pervenire al più presto al Generale Franco.

Destinazione ignota

...rin, del quale era stato det...e partigiano di una resistenza ad oltranza, sarebbe partito in ...eroplano per Valencia, accompagnato dal Ministro degli Esteri ...ez del Vayo, che condivide il suo punto di vista, è giunto ...alle 4 di stamane al confine franco-spagnolo a Le Perthus. ...n era accompagnato dal Ministro di Stato Tommaso Bilbao, ...ministro dell'Istruzione Pubblica Segundo Blanco, dal Ministro della Giustizia Gonzales Pe..., Ministro degli Interni Pao.... I Ministri si trovavano ...bordo di otto possenti automobili ...marca americana ricoperte di materassi e cariche di numerose valigie. Arrivando al confine la scorta ministeriale ha consegnato alla guardie mobili che ...no il controllo un vero arsenale di armi e di rivoltelle automatiche e mitragliatrici. Negrin e Vayo sono partiti per destinazione ignota, mentre il Presidente della pseudo Repubblica ...gnola Azana e il Presidente della Catalogna, Companys stanno viaggiando verso Parigi. Il ...ente dell'ex Governo basco ...e è arrivato a Parigi, accompagnato da Irujo, ex Ministro della Giustizia dello stesso immaginario Governo. Essi sono stati ... alla stazione da un addetto ... pseudo Ambasciata della Spagna repubblicana a Parigi. ...uirre ha annunciato il prossimo arrivo a Parigi del Presidente Azana ed ha lanciato ai ...isti la farsesca affermazione: «vinceremo», salutata con ...abili risate dai parigini. ...ez Barrio, Presidente delle Cortes, è partito per Ame...Bains.

La lotta è finita

I Sottosegretari ed alti funzionari dello pseudo Governo sog...no nel dipartimento dei Pirenei Orientali. Si fa notare co...che attualmente lo «pseudo Governo rosso» si trova al ...to sul suolo francese e che ...in Catalogna dev'essere ...rata virtualmente finita. ...senza di così numerosi di... marxisti contrasta con le ...razioni fatte dal Ministro degli Interni Sarraut. Si sottoli...e le autorità di frontiera ...registrato il passaggio di ...900 persone munite di un ...orto diplomatico dello pseudo Governo rosso. Intanto si ha ...rsiglia che l'ex capo supremo dell'esercito rosso catalano, Sarabia, è colà giunto e si ...to alla famiglia che l'aveva ...ato di qualche giorno. ...ane è giunta alla frontiera ...mmissione internazionale in...ta di controllare il rimpatrio ...lontari stranieri dalla Spagna rossa. Immediatamente la ...era francese è stata aperta e ...gliaio di ex volontari di na...ità francese, cecoslovacca e ...nava, sono subito affluiti in ...ia. Successivamente il grosso dell'esercito marxista ha iniziato il suo ingresso in regolari for...ni di 5000 uomini. Più di 40 ...miliziani sono già entrati sul ...rio francese. Sul confine si ... ovunque enormi mucchi di ...i miliziani perquisiti e di...li vengono subito diretti al ...o di concentramento di Ar...sur Mer. Si calcola inoltre ...en 88 aeroplani di marca so... appartenenti all'ex esercito rosso abbiano atterrato in Francia. Secondo quanto si prevede, i 140.000 uomini che formano il grosso dell'esercito, potranno essere entrati in Francia entro stasera.

Scene pietose

Anche l'esodo delle popolazioni catalane sospinte dai miliziani in fuga continua ininterrottamente. In tutti i posti di frontiera si ripetono scene strazianti di madri che cercano i bambini smarriti, di vecchi che cadono sfiniti dalle fatiche e dalle miserie sopportate durante la marcia, di malati che invocano cure, di affamati che chiedono pane. Quando le autorità francesi hanno aperto completamente la frontiera la folla di profughi che aveva pernottato all'aperto in attesa di poterla varcare si è precipitata innanzi creando un'indicibile confusione e rendendo assai difficile il compito delle guardie mobili incaricate di mantenere l'ordine. Molti miliziani, numerosissimi ufficiali e carabineros si erano uniti alla folla di donne, vecchi e bambini ma sono stati disarmati.

Secondo una notizia della United Press diramata a tarda sera, i dirigenti rossi sono divisi sul punto se continuare la guerra o rinunciare a qualsiasi resistenza.

Il conflitto principale è tra Azana e il capo del suo «Governo» Negrin. Quest'ultimo ha chiesto di autorizzare il trasferimento del Governo repubblicano a Valencia e Azana si è rifiutato di firmare il decreto relativo, mettendo così Negrin nell'impossibilità di tornare al suo Governo nella zona della Spagna centrale controllata dai rossi. Dell'opinione di Azana sono anche Aguirre e i suoi collaboratori del Governo autonomo basco. Questi ultimi avrebbero dichiarato esplicitamente che non intendono di «continuare a partecipare alla guerra».

Della stessa opinione sarebbero anche i membri del Governo della Generalità catalana, compreso il loro capo signor Companys. Certo è che i tre presidenti Azana, Companys e Aguirre sono favorevoli a «negoziare la pace». Estrema illusione. Di nessuna resa tratterà Franco tranne che di quella senza condizioni.

Azana si stabilisce presso il confine svizzero

BASILEA, 6

Nel tardo pomeriggio a Collonge sous Salève, località francese a qualche metro dal confine del cantone di Ginevra, è arrivato il fuggiasco Azana, Presidente della Spagna rossa. Sembra che gli abbia preso dimora nella villa che in quella località possiede Riva Cherif, console generale a Ginevra della Spagna rossa, il cui nome fu ripetutamente fatto in occasione dello scandalo del *Journal des Nations*. Come si ricorderà questo foglio, la cui pubblicazione in Svizzera è stata poi proibita dal Consiglio federale, aveva ricevuto 10 mila franchi dallo Cherif quale sovvenzione per la campagna contro gli Stati autoritari.

Una nota inglese sulle rivendicazioni italiane

"Questioni mature per la discussione,,

LONDRA, 6

Affermando di voler chiarire l'atteggiamento britannico, una nota diplomatica del *Times* rileva che le rivendicazioni italiane non potranno essere discusse con la Francia se non per iniziativa dell'Italia e che tale discussione sarà possibile soltanto allorchè si sarà calmata la sovreccitazione degli animi, per cui i francesi si rifiutano di prendere in considerazione anche questioni che, evidentemente, sono mature per la discussione.

Grande rilievo in Egitto alle decisioni del Gran Consiglio

CAIRO, 6

Tutta la stampa sotto vistosi titoli pubblica telegrammi sulla seduta del Gran Consiglio mettendo in rilievo l'affermazione della solidarietà politica ideale e militare dell'Asse e l'ordine del giorno riaffermante che i volontari italiani in Spagna non abbandoneranno la partita sino al completo trionfo di Franco.

30 aerei distrutti in un giorno dall'ala legionaria

BURGOS, 6

Le forze nazionale hanno continuato oggi ad avanzare ininterrottamente verso la frontiera. La quarta Divisione di Navarra ha occupato i paesi di Sarria de Ter e Sarria de Lor e ha attraversato il fiume Ter, continuando ad avanzare. Alla sua sinistra altre truppe nazionali hanno occupato numerosi villaggi e il colle di Montamala. Al nord i nazionali hanno raggiunto i confini della Repubblica di Andorra.

L'aviazione nazionale è stata attivissima per l'intera giornata bombardando ripetutamente gli ultimi aeroporti ancora in mano dei rossi e le colonne di fanteria avversaria in rotta disordinata verso i passi di frontiera. Anche l'ultimo porto dei rossi in Catalogna, Puerto de la Selva, in provincia di Gerona, è stato intensamente bombardato e numerose navi sotto carico contenenti materiale bellico e forze armate sono state affondate.

Ieri, l'aviazione legionaria ha inferto al nemico un durissimo colpo, andandolo a ricercare direttamente nei suoi campi. Due formazioni di assalto infatti, scortate da un gruppo da caccia in protezione diretta, sono partite alle 12.40, dirigendosi rispettivamente sul campo di Figueras e su quello di Villanuega. Sul campo di Figueras gli assaltatori sorprendevano quattro apparecchi tipo «Rata» e con azione fulminea li incendiavano, mentre i cacciatori in scorta di protezione impegnavano combattimento con cinque «Rata» in volo, abbattendone uno in fiamme nei pressi del campo stesso, mentre un altro, colpito, era visto cadere in direzione del confine francese e gli altri tre stimavano più prudente scomparire dalla circolazione.

A Villahuega, invece, gli aviatori legionari erano più fortunati. Sul campo veniva sorpreso un forte numero di apparecchi «Rata» e «Curtiss», nonchè due apparecchi da bombardamento. Con rapide, precise e decise affondate, gli assaltatori incendiavano i due apparecchi da bombardamento, uno dei quali, evidentemente carico di bombe, esplodeva e, successivamente, ben 24 apparecchi «Rata» e «Curtiss» seguivano la sorte dei primi, assieme a un autocarro carico di benzina che stava facendo il rifornimento.

All'inizio dell'azione la reazione antiaerea si palesava intensissima, ma dopo le prime raffiche di mitragliatrici degli assaltatori, i serventi dei pezzi antiaerei, presi dal panico, abbandonavano le armi. Ad un certo momento dell'azione la formazione di assalto, esaurite le munizioni, veniva sostituita dai cacciatori, i quali completavano con un nutrito mitragliamento l'opera di distruzione.

Durante l'azione un apparecchio da caccia legionario, colpito da fuoco di mitragliatrice, era costretto ad atterrare nei pressi di Barcellona, senza conseguenze nè per il pilota nè per l'aeroplano. Tutti gli altri apparecchi, dei quali otto colpiti da fuoco antiaereo, sono rientrati regolarmente alla base. Complessivamente, nel giro di pochi minuti, l'aviazione rossa ha perduto 30 apparecchi da caccia e due apparecchi da bombardamento.

Un'ora e mezzo di volo e due di ispezioni

Il Duce a Napoli

Visita alle Scuole d'aviazione e alle opere pubbliche - Promessa d'inaugurare la Mostra d'oltremare - Ardente entusiasmo di operai e di popolo

ROMA, 6

Stamane alle ore 9 il Duce, recatosi all'Aeroporto del Littorio, partiva alla volta di Napoli pilotando un'apparecchio trimotore da bombardamento. Dopo 45 minuti di volo atterrava all'Aeroporto di Capodichino, ove, guidato dal colonnello Ferroni, passava in rivista i reparti ed ispezionava le squadriglie da bombardamento e da ricognizione che svolgevano l'attività giornaliera.

Si recava quindi alla scuola marconisti e armieri della R. Aeronautica situata sullo stesso campo di volo, ove, guidato dal colonnello Armati ispezionava minutamente le aule di studio ed i poligoni di esercitazione, nei quali mille allievi svolgevano la propria istruzione. Giungeva intanto il Prefetto con le altre autorità politiche informate dell'arrivo improvviso del Duce soltanto dopo l'atterraggio. Il Duce manifestava il desiderio di visitare alcune delle importanti opere in corso di costruzione nella città di Napoli: e pertanto, salito sull'automobile del Prefetto, attraversava i quartieri di Secondigliano e Capodimonte, recandosi ad ispezionare gli imponenti lavori della città ospedaliera dello Scudillo, che verrà inaugurata il 28 ottobre prossimo. Percorrendo poi la periferia della città si recava a visitare la vasta zona di Fuorigrotta, ove sono incominciati i lavori per la Mostra triennale delle Terre d'oltremare, che verrà inaugurata nel prossimo anno. Quindi proseguiva per Piedigrotta, Posillipo e via Caracciolo recandosi al nuovo palazzo delle Poste e rientrando all'Aeroporto di Capodichino attraverso le vie del centro.

Durante la lunga visita sviluppatasi per un percorso di oltre 20 km. entro la città il Duce si soffermava frequentemente scendendo dall'automobile per rendersi conto dei lavori compiuti e dei varii progetti in corso.

Malgrado la sorpresa provocata dall'improvvisa visita ovunque il Duce veniva immediatamente riconosciuto e fatto segno alla più entusiastica dimostrazione da parte delle maestranze e del popolo. Prima di ripartire il Duce visitava la sede provinciale della R. Unione Nazionale Aeronautica dislocata sull'Aeroporto, guidato dal suo presidente ing. Mannaiolo, che elogiava per lo sviluppo notevole dato a tale organizzazione: quindi saliva a bordo del proprio apparecchio e lasciava l'Aeroporto alle 11.40. Dopo aver costeggiato il litorale tirrenico e sorvolato Gaeta e Littoria atterrava all'Aeroporto del Littorio alle 12.35, rientrando poscia a Palazzo Venezia.

All'atto della partenza il Duce comunicava al Prefetto che avrebbe ufficialmente inaugurata la Mostra delle Terre d'oltremare il 9 maggio dell'anno XVIII. (Stefani).

L'intensa mattinata

NAPOLI, 6

Il possente trimotore del Duce è apparso stamane nel cielo luminoso di Napoli poco prima delle 10, ha compiuto delle evoluzioni sulla città ed è disceso

L'integrale rinascita della città partenopea

Mezz'ora dopo lasciava il campo e, sempre con S. E. Valle e le autorità napoletane, si è diretto attraverso Secondigliano nella zona dello Scudillo, ove va sorgendo il nuovo e grandioso ospedale che raggrupperà tutte le attività ospedaliere di Napoli. Dallo Scudillo l'automobile del Duce ha attraversato tutta la città, raggiungendo poi la zona orientale e quindi, attraverso il superbo e suggestivo vialone delle palme e la conca Flegrea, ove fervono intensi i lavori per la Mostra delle terre d'oltremare. Al Duce si sono immediatamente avvicinati i dirigenti della Mostra coi funzionari e i tecnici presenti insieme ai quali Mussolini ha raggiunto una grande tavola sulla quale erano spiegti i progetti dell'importante rassegna. Prima di esaminarli il Duce ha chiesto quale fosse la forza degli operai presenti. Gli è stato allora dal Prefetto presentato lo specchio della forza stessa (890 lavoratori) e il Duce, dopo averlo letto, lo ha ripiegato e se l'è messo in tasca. Ha voluto poi essere informato del numero delle giornate lavorative compiute, che dal maggio 1938 al 31 gennaio assommano a 60.000. Il Duce ha manifestato la sua approvazione ed ha voluto poi osservare i piani planimetrici della Mostra, a cominciare da quello generale, dal quale risalta l'imponenza dell'opera. Successivamente poi ha voluto che Gli fossero particolarmente illustrati i plastici delle varie Mostre e padiglioni annessi. Ha detto quindi ai dirigenti che il 9 maggio del 1940, con la inaugurazione della Mostra che testimonierà della potenza e della capacità colonizzatrice del nostro popolo, avrà inizio l'integrale rinascita di Napoli.

Fra gli allievi piloti

Intanto gli operai della Mostra si erano raccolti intorno alla grande piazza centrale acclamando entusiasticamente. Precedentemente il Duce aveva visitato fugacemente la Scuola di equitazione «28 Ottobre». Mussolini ha fatto quindi una rapida corsa attraverso Fuorigrotta, dove pure fervono i lavori di bonifica per la Mostra d'oltremare e poi una puntata al centro fino al grande edificio delle Poste. Nella piazza principale il Duce è disceso di macchina ed ha esaminato per alcuni istanti il monumentale edificio. Poi in piazza Duca d'Aosta, al centro del nuovo rione Carità, si è reso conto della sistemazione estetica del rione; quindi, fatto segno a nuove entusiastiche manifestazioni di popolo, per via Roma, via Museo e via Foria si è diretto all'Aeroporto di Capodichino, visitando minutamente la scuola di pilotaggio della «Runa».

Elogio del Duce alle Casse di risparmio

ROMA, 6

Il Duce, presenti il Ministro delle Corporazioni S. E. Lantini e i presidenti delle Confederazioni delle aziende e dei lavoratori del credito e dell'assicurazione dottor Pascolato e on. Landi, ha ricevuto a Palazzo Venezia il senatore De Capitani d'Arzago, presidente della Federazione nazionale fascista delle Casse di Risparmio e il rag. Pazzagli, segretario della Federazione dei lavoratori delle Casse di Risparmio ed Enti assimilati, insieme ai rappresentanti delle amministrazioni di tutte le Casse del Regno e ai segretari dei Sindacati provinciali dei lavoratori.

Salutato da rinnovate altissime acclamazioni, il Duce si è compiaciuto dei propositi e della attività dei due organismi sindacali che sono entrati con piena e matura consapevolezza nell'ordinamento corporativo e che perciò costituiranno un'attività operosa ed efficiente posta al servizio di una parte tanto cospicua e benemerita del risparmio nazionale.

Il Duce ha voluto ricordare il riconoscimento e l'elogio che ripetutamente Egli ha avuto modo di esprimere sulla funzione delle Casse di Risparmio e sull'azione così degli amministratori, come dei funzionari e impiegati. Soprattutto nel campo rurale la funzione delle Casse di Risparmio si appalesa provvida e profonda, offrendo agli agricoltori le garanzie e le agevolazioni opportune per avvicinarli con vincolo di fiducia ai loro naturali Istituti di credito. Ciò permetterà ai rurali, ha concluso il Duce, di aggiornarsi nella tecnica delle colture e nello sviluppo delle iniziative non solo nella Madre Patria, ma anche nelle terre dell'Impero. Con un appassionato e insistente applauso la folla dei convenuti ha accolto le parole e l'incitamento del Duce.

L'organizzazione militare della Nazione

Mussolini presiede la Commissione di difesa e quella per il diritto di guerra

Un discorso sull'opera compiuta dall'organismo presieduto dal sen. Giannini - Organizzazione civile e industriale in caso di emergenza

ROMA, 6

Oggi ha avuto inizio al Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la 16.a sezione della Commissione suprema di difesa. Erano presenti i Ministri Solmi, Thaon di Revel, Rossoni, Benni, Lantini, Alfieri, Guarneri; i Sottosegretari Buffarini, Pariani, Cavagnari, Valle; i Marescialli Badoglio, Balbo, Graziani, il Grande Ammiraglio Paolo Thaon di Revel Duca del mare, i Generali Viscontini, Campione, Pinna, Russo e Dallolio. Segretario generale Fricchione.

Sono intervenuti gli ufficiali della segreteria e, per riferire su questioni di particolare competenza, il Generale Bergia.

Il Duce, nell'aprire la sessione, ha richiamato l'attenzione sulla grande importanza degli argomenti dell'ordine del giorno, alcuni dei quali interessano prevalentemente la organizzazione militare della Nazione, altri la organizzazione e la mobilitazione civile ed industriale ed altri infine l'autarchia economica in caso di esigenza. Sono stati discussi i primi sei argomenti all'ordine del giorno.

Per ogni argomento trattato il Duce ha riassunto la discussione e quindi la Commissione ha deliberato. La seduta, iniziatasi alle ore 16, è terminata alle 19.15, e sarà ripresa domani 7, alle ore 16. (Stefani).

Convenzioni superate

Pure a Palazzo Venezia, alle ore 14, si è riunita per la prima volta sotto la presidenza del Duce la Commissione consultiva per il diritto di guerra, istituita con R. D. del 15 dicembre u. s. Erano presenti il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, il Sottosegretario di Stato alla Guerra, il Sottosegretario di Stato alla Marina, il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, nonchè tutti i componenti la Commissione. Il Duce ha pronunciato il seguente discorso:

«Camerati, nel preparare gli ordinamenti della Nazione in guerra, che andiamo compiendo in tutti i settori, non si poteva obliare che le convenzioni internazionali sul diritto di guerra e le vecchie istruzioni per le Forze Armate sono superate, oltre che dal tempo, dall'avvento dell'aeromobile, che ha creato la guerra aerea ed ha avuto profonde ripercussioni sulla guerra terrestre e marittima e sulla loro condotta. Noi non avevamo una legislazione organica in materia; come non l'avevano e non l'hanno nemmeno gli altri Stati. Quando si prepararono i progetti dei nuovi Codici penali militari, vi si dovettero inserire talune frammentarie norme sulla condotta della guerra, perchè non era possibile fissare alune sanzioni quando mancavano le norme. Ma era un cattivo e confuso ripiego. Tutto quindi consigliava di procedere ad un esame approfondito della materia e legiferare ex novo. Il compito era difficile, dato che non vi erano precedenti da imitare. Ma nel clima fascista i precedenti non sono necessari; preferiamo crearli. Con decreto 5 settembre 1935 n. 1691 istituii pertanto una Commissione temporanea per la revisione delle norme sulla condotta della guerra, alla mia diretta dipendenza.

Il senatore Giannini, al quale avevo affidato la presidenza della Commissione, mi tenne costantemente informato dell'andamento dei lavori, che procedettero secondo le mie direttive, e dopo quattro mesi mi presentò il primo volume dei lavori, contenente, oltre alle traduzioni per usi pratici delle convenzioni internazionali, delle quali siamo parte contraente, il progetto delle leggi di guerra e di neutralità e le norme per la procedura dinanzi al Tribunale delle prede.

Tali provvedimenti, in seguito alla delega, avuta dal Governo con la legge 2 maggio 1938 n. 735, vennero emanati con decreto 8 luglio e 5 settembre dello scorso anno. Gettate le basi fondamentali della legislazione, la Commissione andò avanti coi suoi lavori e mi ha recentemente presentato gli schemi di altri quattordici provvedimenti legislativi regolamentari e ministeriali che sono in corso di emanazione.

Tre anni di lavoro

Fra breve avremo quindi una completa legislazione sulla guerra e sulla neutralità, quale non ha alcun Paese. Grazie ad essa siamo in grado, quando occorresse metterla in applicazione, di darvi corso col solo provvedimento che la dichiara applicabile, senza perdita di tempo e senza affrettati studi dell'ultima ora.

Ma non si arresta qui l'attività legislativa del Regime in questo campo. La legge di guerra si coordina e si completa con la riforma della nostra legislazione penale militare, che sarà quanto prima un fatto compiuto.

A me parve che non convenisse perdere l'attrezzamento avviato in tre anni di intensissimo lavoro della Commissione temporanea, la cui opera tengo a segnalare. Ho pertanto promosso l'istituzione di questa Commissione permanente la quale ha il compito di seguire la dottrina, la legislazione, la prassi del diritto di guerra; di tenere aggiornati i mezzi di studio e di lavoro, di propormi, ove occorra, nuovi provvedimenti, di coordinare l'attività delle amministrazioni in questa materia, di predisporre i provvedimenti esecutivi in più edizioni e adattabili a tutte le evenienze e soprattutto di assicurare con snellezza di ordinamento e di azione la funzione consultiva del diritto di guerra e per la condotta della guerra pel Governo e per le forze operanti.

Questi complessi compiti saranno da voi eseguiti ai miei ordini e sotto il mio diretto controllo, sotto la guida energica del sen. Giannini, mio attivo collaboratore in più campi dal primo giorno di governo, cooperando assiduamente con i Ministeri militari e le altre amministrazioni dello Stato con quella unità di intenti e armonia di azione che è necessaria in tempo di pace e più che mai in tempo di guerra».

Il sen. Giannini

Ha preso quindi la parola il Presidente della Commissione senatore Amedeo Giannini, il quale ha detto:

«Duce, l'alto compito che ci avete affidato sarà da noi adempiuto con tutta la nostra fede e la nostra energia.

I lavori della precedente commissione — consentitemi di rivolgere un saluto di ricordo e di commiato ai miei collaboratori — sono durati tre anni circa, ma sono stati ultimati come Voi desideravate con ogni puntualità entro il 1938.

I poteri della Commissione scadevano il 31 gennaio; ma questo intervallo non è andato perduto. Avendomi Voi preannunziato di volermi conferire lo incarico di presiedere anche la Commissione permanente, non ho voluto perdere tempo e ho già predisposto la sua organizzazione e il suo lavoro, di guisa che la Commissione che oggi Voi insediate entra in funzione oggi stesso attrezzata nei suoi mezzi di lavoro, con la segreteria in piena efficenza, con numerosi progetti che possono essere discussi. Desidero assicurarVi che tutto il lavoro di preparazione sarà ultimato entro il mese e che il primo marzo la Commissione sarà pronta ad agire.

Anche in questo settore potete quindi affermare un primato di preparazione e di organizzazione e anche in questo settore potete considerare la Nazione pronta a rispondere quando vorrete al Vostro appello».

La gratitudine della Polonia al sen. Montresor

Solenne consegna di una pergamena

BOLOGNA, 6

Nella sala dell'Accademia delle scienze, presso la R. Università, a iniziativa dell'Associazione «Amici della Polonia», ha avuto luogo la consegna al senatore Luigi Montresor di un'artistica pergamena con la quale l'Associazione ha voluto ricordare il gesto da lui compiuto il 7 dicembre 1915, quando, in un discorso pronunciato al Parlamento, egli pose sul tappeto il problema della giustizia per il popolo, chiedendo con insistenza che l'Italia si fosse pronunciata e avesse agito in favore della ricostruzione della Polonia. Alla cerimonia sono intervenuti S. E. il Gen. Weniawa Dlugoszowski, Ambasciatore di Polonia presso il Quirinale, il Vice-prefetto, il Podestà, un rappresentante di S. E. il Cardinale Arcivescovo, la colonia polacca, gli iscritti all'Associazione «Amici della Polonia» e una numerosissima folla di personalità e di goliardi.

L'Ambasciatore di Polonia, dopo aver deposto un omaggio di fiori presso le lapidi che ricordano gli universitari caduti nella grande guerra e per la Rivoluzione, ed essersi soffermato dinanzi al monumento che ricorda l'astronomo polacco Copernico, accompagnato dal presidente dell'Associazione «Amici della Polonia» prof. Leicht, si è recato nella sede del Rettorato, dove è stato ricevuto dal Rettore, dal Senato accademico e dalle autorità cittadine, ed ha quindi visitato i Musei dell'8.o centenario della fondazione dell'Ateneo bolognese.

Terminata la visita, l'Ambasciatore, accompagnato dalle autorità, si è portato nella sede dell'Accademia delle Scienze, dove si è svolta la cerimonia della consegna della pergamena. Il presidente dell'Accademia sen. Viola ha dato il benvenuto all'ospite. Ha preso poi la parola il presidente dell'Associazione «Amici della Polonia» il quale, dopo aver reso omaggio al rappresentante ufficiale della Nazione polacca divenuta oggi una grande Potenza, a nome dell'Associazione ha ricordato il nobile gesto del sen. Montresor, al quale ha infine consegnata la pergamena.

IL DUCE PER I LAVORATORI

I nuovi sviluppi della legislazione sociale

ROMA, 6

A dare un'idea della grande portata della decisione del Gran Consiglio del Fascismo di portare un ulteriore sviluppo a tutto il complesso della legislazione sociale, illustriamo i vari punti fissati dal Duce nella lettera a Bruno Biagi.

Il primo punto riguarda l'aumento del sussidio contro la disoccupazione involontaria. E' questo un campo nel quale l'azione del Regime già si è fatta sentire con notevoli miglioramenti nel trattamento alle masse lavoratrici. Si tratta di fare un nuovo e più importante passo avanti, aumentando la misura stessa del sussidio di disoccupazione che era rimasta inalterata (salvo l'aggiunta di famiglia) dal 1919 e regolata sul livello delle paghe di allora, non corrispondeva più ai salari attuali.

Basta pensare che il sussidio viene ora corrisposto per tre categorie di salari ed è di lire 1.25 al giorno per i salari fino a lire 4; lire 2.50 per i salari da lire 4 a lire 8 e lire 3.75 per i salari superiori a lire 8, tenendosi conto della necessità di un aggiornamento.

E', infatti, evidente che il massimo, di lire 3.75, oltre all'aggiunta di famiglia, non è più sufficiente a garantire la necessaria proporzione tra il salario che il lavoratore perde con la forzata disoccupazione e il sussidio che gli viene corrisposto e, poichè la media dei salari è assai superiore a quel limite, si può dire che il problema della perequazione riguarda la totalità delle categorie lavoratrici.

Nel predisporre che venga aumentata l'indennità di disoccupazione il Duce ha stabilito che dovrà invece essere lasciata inalterata la durata della corresponsione che la legge fissa in giorni 120 ove nel biennio precedente a nome del lavoratore siano stati effettuati almeno 72 contributi settimanali e di giorni 90 se i contributi non raggiungendo il numero 72, raggiungono il numero 48.

La ragione per la quale non si ritiene opportuno il prolungamento della durata del sussidio è evidente: nel fervore di attività suscitata dalla politica autarchica e grazie anche alla disciplina del collocamento perfezionata con i recenti provvedimenti, la disoccupazione in Italia è in diminuzione e la durata media della disoccupazione non è di regola superiore a quei termini. Meglio è dunque dedicare i fondi disponibili all'aumento dell'indennità che al prolungamento della sua durata.

Il Duce quindi ha deciso l'abbassamento del limite di età per la pensione d'invalidità e vecchiaia. Si tratta di portare il limite che è di 65 anni, a 60 anni spostando ragionevolmente a 55 anni la facoltà di liquidare anticipatamente la pensione a domanda, con riduzione proporzionale all'anticipo del trattamento di quiescenza.

Il limite di 60 anni varrà per la generalità delle categorie. Col nuovo ordinamento si terrà conto che alcune di esse per l'eccezionale logoramento a cui i lavoratori sono soggetti, hanno bisogno di andare in riposo prima degli altri e l'anzianità utile agli effetti della pensione sarà portata per la liquidazione del massimo dell'indennità a 55 anni.

Infine in questo campo non si esclude si possa arrivare ad un ulteriore aumento della pensione. Il presidente della «Infps» ha avuto la consegna di mettere subito allo studio gli eventuali provvedimenti.

Di grande importanza è pure la decisione di aumentare gli assegni familiari e di unificarne la gestione.

Infine, per quanto riguarda l'aumento dei sussidi di maternità è da ricordare che nel 1935 l'assegno fu portato a trecento lire assorbendo l'indennità di disoccupazione. Nel 1936 fu istituito un assegno di maternità nell'agricoltura. Nel 1938 l'ordinamento fu esteso alla Libia.

Ora sarà aumentata la misura del sussidio, non solo, ma si renderà proporzionale al numero dei figli.

Con questa riforma l'assegno di maternità pur conservando l'attuale suo carattere acquisterà anche quello di un premio di natalità.

Chamberlain assiste a una riunione internazionale delle organizzazioni del Dopolavoro

LONDRA, 6

Il Comitato consultivo internazionale del Congresso mondiale del Dopolavoro (Lavoro e gioia) si è adunato oggi in un salone del Ministero dell'Educazione Nazionale per una serie di tre sedute, che hanno lo scopo di decidere dove dovrà riunirsi il Congresso mondiale del Dopolavoro indetto per il 1940.

Alla seduta di apertura era presente il Primo Ministro Chamberlain, il quale, in un cordiale discorso, ha dato il benvenuto ai delegati che rappresentano in tutto 22 Nazioni. L'Italia è rappresentata dal dott. Puccetti, Ispettore del Partito e direttore generale del Dopolavoro. La Germania è rappresentata dal dott. Roberto Ley, presidente dell'organizzazione «Lavoro e gioia».

Tutti gli oratori oggi hanno rivolto alla seduta preliminare il pensiero al Congresso di Roma del 1938 e hanno esaltato il successo di quella riunione e gli importanti risultati conseguiti. Il dott. Puccetti ha sottolineata l'utilità dell'istituzione del Dopolavoro, di cui l'Italia è stata iniziatrice e ha ricordato che il Dopolavoro italiano è stato fondato nel 1935 dal Duce. La dichiarazione del delegato italiano ha riscosso unanimi consensi dei delegati. Il rappresentante italiano è stato eletto Vicepresidente del Comitato insieme al rappresentante della Germania dott. Ley ed a un rappresentante britannico.

Adesione della S. Sede all'Esposizione di Roma

ROMA, 6

La S. Sede ha comunicato al Governo italiano la sua adesione all'invito rivoltole per la partecipazione all'Esposizione universale di Roma.

Il congedo assoluto dei militari ebrei
Le norme per la quiescenza

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le disposizioni relative al collocamento in congedo assoluto e al trattamento di quiescenza del personale militare delle Forze Armate dello Stato di razza ebraica:

Art. 1) Gli ufficiali in servizio permanente del Regio Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica, della R. Guardia di Finanza e della M. V. S. N. appartenenti alla razza ebraica, esclusi coloro di cui al successivo articolo 4), sono dispensati dal servizio e collocati in congedo assoluto.

Art. 2) Agli ufficiali di cui al precedente articolo 1), fatta eccezione per quelli della M.V.S.N., che ne abbiano diritto, il trattamento di quiescenza vitalizia è concesso in anticipo. Tale trattamento di indennità di ausiliaria sarà corrispondente al grado rivestito. La detta indennità è corrisposta nella misura e per la durata stabilita dalle disposizioni vigenti per gli ufficiali collocati in ausiliaria per età. Il tempo durante il quale gli ufficiali fruiscono di tale indennità e come trascorso in ausiliaria, ha effetto per la liquidazione della pensione.

All'atto della cessione dell'indennità dell'ausiliaria e sempre quando l'ufficiale, perfetto del computo di cui al precedente comma, abbia compiuto oltre vent'anni di servizio, si fa luogo a nuova liquidazione di pensione.

Art. 3) Gli ufficiali della M.V.S.N. collocati in congedo assoluto ai sensi del precedente articolo 1) e provenienti da ruolo servizio permanente effettivo, possono essere ammessi al godimento dell'assegno vitalizio minimo previsto dal R. D. 15 luglio 1938-XVI n. 1282, qualora abbiano prestato almeno dieci anni di servizio permanente effettivo. Qualora abbiano prestato meno di dieci anni di servizio permanente effettivo, beneficia dell'indennità prevista dal secondo comma dell'articolo 21 del R. D. L. 17 novembre 1938-XVII.

Art. 4) Gli ufficiali del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica e della R. Guardia di Finanza, nelle posizioni di fuori quadro, a disposizione, congedo speciale, fuori organico, aspettativa per riduzione di quadri senza diritto a richiamo in servizio, congedo provvisorio e ausiliaria, appartenenti alla razza ebraica, cessano dalle posizioni in cui si trovano e sono collocati in congedo assoluto col trattamento di quiescenza previsto dall'articolo 1) del R. D. L. 17 novembre 1938-XVII.

Norme analoghe valgono per gli ufficiali richiamati in servizio permanente e per i sottufficiali in generale.

Quando l'accertamento dell'appartenenza alla razza ebraica avvenga successivamente al 1.o gennaio 1939-XVII, il provvedimento di collocamento in congedo assoluto è disposto ai soli effetti giuridici con la decorrenza predetta. La data e la corresponsione del trattamento di quiescenza vitalizia ha luogo dal giorno successivo della effettiva cessazione del servizio.

Nuovi impianti approvati dal Comitato consultivo della Corporazione vitivinicola

ROMA, 6

Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunito il Comitato consultivo della Corporazione vitivinicola sotto la presidenza del vicepresidente on. Adinolfi per esaminare 47 domande di nuovi impianti industriali e di ampliamento di impianti già esistenti. Il Comitato ha dato parere favorevole su 15 domande riguardanti l'industria frigorifera, ne ha rinviate per una maggiore istruttoria 3, ha dato parere contrario su 4. Per l'industria delle bevande e acque gassate ha dato parere favorevole per 6 impianti, parere contrario per 6 ed ha rinviato l'esame di una domanda. Infine ha esaminato 12 domande per nuovi impianti o ampliamenti di distillerie per seconda categoria, esprimendo parere favorevole su 10 di esse e rinviandone 2 per una più circostanziata istruttoria.

Continua vivissima l'agitazione contro la Casa Bianca

WASHINGTON

Negli ambienti politici e parlamentari perdura l'agitazione provocata dalle rivelazioni fatte circa la frase attribuita al Presidente Roosevelt. Il sen. Johnson rappresentante della California si propone di suscitare una campagna del Senato contro la politica estera del Presidente, campagna che avrà per scopo principale di sapere fin dove nelle intenzioni di Roosevelt debbano estendersi le frontiere «difensive» degli Stati Uniti. Si prevede inoltre, che il sen. Johnson inviterà i suoi colleghi che furono presenti alla famosa riunione segreta della Casa Bianca a precisare le dichiarazioni fatte in quell'occasione dal Presidente. I senatori Nye, Bridges, ed altri hanno già dichiarato di essere disposti a rivelare la verità perchè il Congresso e il Paese hanno diritto di essere informati. Il capo della maggioranza democratica sen. Barkley, si dà da fare per riunire attorno a sè i difensori di Roosevelt tra i quali Pittman, contrario alla rivelazione delle decisioni prese dal Comitato segreto.

Certi giornali hanno reso pubblica stamane una legge emanata nel 1928 dal Ministro della Guerra Wecks il quale sosteneva la tesi della libertà di commercio per il materiale bellico e rifiutava la adesione degli S. U. all'accordo internazionale proposto dalla S. d. N. per il controllo del traffico d'armi.

Il Ministro Wecks spiegava la opportunità di mantenere, durante la pace un ritmo febbrile nelle fabbricazioni di materiale bellico per trovarle in piena efficienza in caso di bisogno. A sua volta l'ex commissario alle industrie belliche durante la grande guerra Emory Smith chiede che si proibisca d'ora innanzi l'esportazione del ferro vecchio americano, poichè gli S. U. devono avere in caso di guerra una riserva sufficiente. Queste riserve sarebbero ora esaurite in seguito alle recenti esportazioni che ammontano a 12.000.000 di tonnellate, di cui 7.500.000 destinate al Giappone. Si prevede che la discussione sulla politica estera sarà viva ed accesa soprattutto per quanto concerne le modifiche alla legge di neutralità. Gli ambienti favorevoli al Governo temono che il dibattito farà ritardare l'approvazione della legge sul riarmo. Un gran numero di senatori e di parlamentari anche democratici hanno risposto ad un referendum indetto dai giornali del gruppo Hearst dichiarandosi contrari a qualsiasi intesa che potrebbe compromettere la pace degli S. U. contrari alla formula di definizione dello stato di «aggressore» contrari alle sanzioni e favorevoli ad una politica di riarmo puramente difensivo.

Il programma francese in Siria
Dividerla in piccoli Stati federali per meglio dominarla

PARIGI, 6

Negli ambienti politici parigini si va facendo strada la tendenza a voler dividere la Siria, sperando di poter girare le numerose difficoltà del momento con un sistema federale. Si avrebbe così l'intenzione di frantumare lo Stato siriano in una quantità di piccoli staterelli, che avrebbero ciascuno la loro autonomia locale e i cui diritti reciproci verrebbero garantiti dalla Francia, che assumerebbe pure la difesa della sicurezza generale della Siria. Frantumando così la Siria, la Francia avrebbe la speranza di potervi mantenere la sua posizione predominante, senza per altro rendersi conto che cotesto suo nefasto sistema creerebbe un nuovo focolaio d'incendi nel Mediterraneo, che finirebbe per essere origine di nuove complicazioni internazionali.

Sempre più vasta attività del movimento per la pace in Cina

HANKOU, 6

Il Maresciallo Wu-Pei-Fu ha accettato la presidenza offertagli dall'Associazione per la pace e la salvezza nazionale. Le commissioni per il mantenimento della pace svolgono intanto un'intensa e crescente attività, promuovendo riunioni e comizi in varie parti della Cina. Notevoli sono state le manifestazioni che si sono svolte oggi nelle tre città di Hankou, Wuchang e Hanyang, nella provincia di Iwukan.

Scacco dei socialisti nelle elezioni parziali di Marsiglia

MARSIGLIA, 6

Un particolare significato politico acquistano oggi le elezioni che hanno avuto luogo a Marsiglia per rinnovare una parte del Consiglio municipale dimissionario, dopo il terribile incendio dovuto all'incuria dell'Amministrazione socialista.

Mentre la municipalità di Marsiglia ha da molti anni avuta una maggioranza socialista, nella quarta sezione la maggioranza assoluta è stata ottenuta dalla lista dei nazionali, nella terza sezione poi la lista del partito popolare francese, capeggiata da Simon Sabiani, è con una forte maggioranza in testa per il ballottaggio di domenica prossima.

50 mila senza tetto negli S. U. a causa delle inondazioni dell'Ohio

WASHINGTON, 6

Nuove disastrose inondazioni del fiume Ohio lasciano senza tetto oltre 50 mila abitanti delle vallate di quattro Stati: Kentucky, Ohio, Virginia e Mariland.

Un invito declinato

L'inviato straordinario del Governo francese è a Burgos. Il ghiaccio è rotto. La Francia si è decisa a prendere contatto col Generale ribelle, col «fazioso», col Capo di cui aveva proclamato mille volte l'illegalità e decretato la sconfitta. Persuaso, dalla marea degli avvenimenti, a mutare di posizione e di opinione, il Governo responsabile di Parigi depone dal suo volto la maschera del nemico, vi sostituisce un altezzoso sorriso e con disinvoltura tutta francese mette le sue condizioni al vittorioso.

Delle quali condizioni poco sappiamo di preciso, sebbene qualche indiscrezione sia trapelata e non sia difficile indovinarne la sostanza. Fra l'altro, Parigi esigerebbe, in cambio al riconoscimento del Governo di Burgos, nientemeno che la riconferma di un patto segreto stipulato... col Governo rosso, in grazia del quale, nel caso di una guerra, la Francia avrebbe diritto di fare scorrazzare su territorio spagnolo le sue truppe, avanti e indietro, sia dall'Africa che verso l'Africa. Domanderebbe inoltre, sempre nel caso d'una guerra con una terza Potenza (leggi l'Italia), la neutralità della nuova Spagna.

Ci sembra di udire, in risposta, una risata omerica, formidabile, percorrere come un'onda l'intera Penisola iberica, così tuonante da soverchiare il rombo dei cannoni legionari che trabocca oltre i Pirenei.

Luce e delizia del mondo è la Francia, questo Paese squisito che tutti agognano di avere amico o di veder ritornare amico, quando ad esso piaccia, disposti a seppellire qualunque passato nelle acque profonde del Lete. Tale senza dubbio il convincimento del sen. Berard e di chi lo ha mandato. Chi può resistere alla diplomazia francese, quali porte non si apriranno al tocco leggero ma deciso d'un inviato da Parigi? Nessuno. Tanto meno un Governo vincitore ma «fuori legge», di cui soltanto il crisma del Quai d'Orsay può regolarizzare la posizione dandogli accesso all'onorata vita internazionale.

Con quest'aria di superiore «suffisance» il sen. Berard ha varcato il confine. Non lo ha salutato la sprezzante risata che si meritava. Popolo di luminose e nobili tradizioni, lo spagnolo non si lascia battere da alcuno in fatto di elegante, sopraffina cortesia. Lo ha accolto da gran signore, ma da gran signore lo ha subito «smontato», impartendogli la più placida e la più spietata delle lezioni.

Di passaggio per San Sebastiano, il sen. Berard è stato amabilmente invitato a visitare la famosa esposizione di materiale bellico catturato ai rossi, esposizione in cui la Francia ha il posto, stavamo per dire, di onore. Due anni e mezzo di guerra, di orrori, di rovine sono stati indicati così, semplicemente, al sen. Berard, e per lui al suo Paese, massimo responsabile di questa tragedia, bollato eternamente di infamia dinanzi all'umanità e alla storia.

Ma il sen. Berard ha declinato l'invito e, senza esaminare il «corpo del delitto», ha proseguito per Burgos con animo, siamo per credere, sensibilmente turbato.

Uno schiaffo morale in piena faccia a una presuntuosa Nazione non poteva essere somministrato con più terribile, vellutata ironia.

IL TERRITORIO DEI GALLA E SIDAMO

Grande quanto l'Italia e di immense risorse

Le possibilità di popolamento bianco, le colture agricole, la ricchezza zootecnica illustrate dal Governatore Gazzera

ROMA, 6

S. E. Pietro Gazzera, Governatore dei Galla e Sidamo, ha fatto alcune interessanti dichiarazioni sulle grandi possibilità colonizzatrici dell'immenso territorio superiore ai 300.000 km. quadrati. Le possibilità agricole del territorio — ha detto tra l'altro il Generale Gazzera — sono colossali.

Grano, tabacco, caucciù

Le colture comprendono tutte le gamme dei periodi dei cereali in genere, grano, granoturco, orzo, dura, taff ai prodotti agricoli industriali come il cotone, il ricino, il tabacco, il caffè, il lino. Il campo sperimentale di Malcò nelle vicinanze del Gimma ha compiuto anche esperienze razionali relative alle piante caucciffere, il primo e il principale prodotto pregevole per qualità e abbondanza nel Gimma, nel Caffa e Ghimira, nell'Uollega, nell'Ometo e nel Limmu. La produzione totale supera i 120.000 quintali annui ed è in continuo aumento. Il tabacco è molto profuso in colture indigene, specie nel Sidamo e la sua produzione ammonta ad alcune decine di migliaia di quintali. In tutto il territorio si possono facilmente coltivare e ottenere molte qualità di verdure, banane, papaie e agrumi dei quali si stanno esperimentando qualità importate dall'Italia.

Sulle risorse zootecniche S. E. Gazzera ha fra l'altro affermato: I bovini ammontano a circa quattro milioni di capi e appartengono per lo più al tipo cosiddetto zebù, razza selezionata dall'ambiente in cui vive e molto resistente. Particolarmente popolata di bovini, come avrete visto, è la regione di Borana. Gli ovini si possono calcolare a più di un milione di capi, di razze quasi prive di velo lanoso. Si spera però, date le favorevoli condizioni ambientali, specie del Sidamo, di poter presto migliorarne la qualità.

Sulle risorse forestali del territorio che egli governa, il Generale Gazzera ha rilevato che esse sono delle maggiori ricchezze del territorio dei Galla e Sidamo. Ha aggiunto che, per quanto concerne la colonizzazione italiana di popolamento, sono già stati individuati adatti comprensori nelle zone di terreno più fertili e più salubri per le piccole proprietà di connazionali, affiancate dalle consuete previdenze amministrative, assistenziali, religiose e morali.

Occorrono autentici rurali

In questi comprensori potrà essere ammesso l'apporto permanente della mano d'opera indigena in maggior misura nei periodi delle semine e dei raccolti. Per questo tipo di colonizzazione però occorrono autentici contadini, che uniscano a un forte senso di attaccamento alla terra, molta pazienza e molta tenacia. Il Galla e Sidamo — ha concluso — offre immense possibilità alla Madrepatria.

Gli indigeni di Gibuti contro l'Amministrazione francese

GIBUTI, 6

Come e quanto sia apprezzata dagli indigeni l'amministrazione francese a Gibuti, può rivelarsi da quanto è accaduto il 3 febbraio in quella città, in occasione della solenne inaugurazione, fatta dal Governatore, di un quartiere indigeno intitolato al poeta francese Rimbaud. Dopo un discorso del Governatore in esaltazione della potenza francese, delle realizzazioni francesi (di cui a Gibuti non si vede traccia, specie se si paragonano alle realizzazioni italiane in Etiopia) e dei vantaggi che la Francia reca agli indigeni suoi sudditi, ha parlato il ben noto Jerome Tharaud.

Questi aveva appena finito il suo discorso, quando un somalo, facendosi eco dei sentimenti dei suoi connazionali, espose il malcontento della popolazione indigena verso il Governo francese, sia locale che centrale. La polizia volle intervenire, ma la folla dei somali presente si oppose, manifestando apertamente dinanzi al Governatore la propria solidarietà con l'oratore. Ne seguirono una dimostrazione antifrancese e numerose colluttazioni fra indigeni e forza pubblica. Il fatto accaduto è la migliore prova della «spontaneità» della cosiddetta dimostrazione di lealismo verso la Francia montata a Gibuti il 18 dicembre u. s.

Il ricevimento alla Nunziatura nel XVII anniversario dell'elezione di Pio XI alla Cattedra di S. Pietro

ROMA, 6

Ricorrendo oggi il 17.o anniversario dell'elezione di S. S. Pio XI, il Nunzio apostolico mons. Borgoncini Duca ha offerto un ricevimento nella villa presso Sant'Agnese, dove ha sede la Nunziatura. Al ricevimento sono intervenuti il Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano e il Sottosegretario di Stato Bastianini, il Ministro della Casa di S. M. il Re Imperatore, sen. Acquarone, il Generale Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale del Sovrano, il corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale al completo, il Prefetto, il Vicegovernatore di Roma, il Federale, numerosi senatori e deputati, alte cariche dello Stato e gerarchie del Regime, ufficiali e Generali delle Forze Armate. Il ricevimento si è protratto per circa due ore, in un'atmosfera di grande cordialità.

La salma del Gen. Maggiotto imbarcata a Messina sulla torpediniera "Pleiade,,

MESSINA, 6

Alla presenza del Prefetto e di tutte le autorità e gerarchie locali, è stato aperto il carro ferroviario contenente la salma del Gen. Maggiotto, che durante la notte ha sostato lungo il molo Norimberga con la guardia d'onore dei bersaglieri in congedo e i reparti dell'Esercito e della Milizia.

Dopo gli onori militari, il feretro, avvolto nel tricolore, è stato portato a spalla da ufficiali, seguito dal genero dell'Estinto, da un rappresentante del Ministero dell'A. I., da tutte le autorità e gerarchie e fatto segno al reverente omaggio di una folla enorme che gremiva la banchina, sulla torpediniera «Pleiade», mentre le fanfare facevano sentire le squillanti note degli inni della Patria e il picchetto d'onore della R. Marina rendeva, da bordo, gli onori delle armi.

NOTIZIARIO ISTRIANO

Provvedimenti a favore delle isole del Carnaro

POLA, 6

Esteso nel dicembre dello scorso anno il regime di zona franca alle isole del Carnaro, S. E. il Prefetto ha voluto ch'esso, oltre a costituire l'inizio di una nuova era di risveglio economico in quelle isole, si risolvesse altresì in un immediato efficace sollievo di quelle popolazioni, specie delle classi più umili. A tal fine ha inviato sul posto il ragioniere capo della nostra Prefettura, il quale ha disposto una serie di provvedimenti, alcuni dei quali a carattere permanente e altri a carattere provvisorio ed eccezionale, in attesa che in sede dei bilanci per l'esercizio 1940 e sulla base dei risultati del primo anno di esperimento del nuovo regime di zona franca, si possa addivenire a un rimaneggiamento dei tributi locali.

I provvedimenti a carattere definitivo sono i seguenti: 1) soppressione del dazio sui suini macellati per uso privato, fino a due capi per ciascuna famiglia. 2) Riduzione da lire 50 all'ettolitro a lire 30 il quintale della benzina, estendendo il dazio anche al carburante occorrente a tutti i natanti, che prima erano stati esentati. 3) Soppressione del canone di abbonamento obbligatorio sul materiale da costruzione, limitando il dazio stesso alle nuove costruzioni e al materiale impiegato per le costruzioni. 4) Riduzione da lire 70 a lire 55 i dazi sulle carni salate, insaccate e affumicate e da lire 35 a lire 30 sul lardo salato e sullo strutto. Così modificate, le tariffe potranno essere approvate, in quanto sono in massima inferiori del 50 per cento di quelle attualmente in applicazione presso la zona franca di Fiume e dei territori annessi.

I provvedimenti provvisori e contingenti sono invece i seguenti: 1) Comune di Lussinpiccolo: abbuono dell'imposta di famiglia della quota relativa a redditi inferiori alle lire 6000; abbuono totale dell'imposta sul bestiame; erogazione di un contributo straordinario di lire 20.000 a favore dell'Ente comunale di assistenza e di lire 10.000 al Comitato dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, affinchè migliorassero l'assistenza con particolare riguardo alle popolazioni dell'isola di Sansego, che sono le più povere. 2) Comune di Cherso: abbuono del 50 per cento dell'imposta di famiglia, indipendentemente dal reddito. 3) Comune di Lussingrande: abbuono totale dell'imposta di famiglia. 4) Comune di Neresine: abbuono totale dell'imposta di famiglia ed erogazione di un contributo straordinario di lire 6000 a favore dell'E. C. A. 5) Comune di Ossero: abbuono del 50 per cento dell'imposta di famiglia.

Un ulteriore contributo statale per costruzioni dell'I. N. C. I. S.

Il Ministero degli Interni ha comunicato al Prefetto di Pola che l'Istituto nazionale case impiegati dello Stato ha deliberato di costruire altri alloggi per gli impiegati dello Stato, per l'importo di lire 1.400.000.

Questo nuovo stanziamento è dovuto all'interessamento di S. E. Cimoroni e servirà a completare l'edificio per il quale ha avuto luogo già l'asta e i cui lavori avranno inizio quanto prima. La nuova ala dell'edificio che sorgerà, come è noto, tra l'ex Albergo Riviera e l'Arena, conterrà altri 24 appartamenti civili, cosicchè agli impiegati dello Stato saranno completamente a disposizione una cinquantina di quartieri.

Nuove linee telefoniche

Sono state attivate in questi giorni, dalla locale Agenzia «Telve», tre nuovi circuiti interurbani fra Albona e la Centrale di distribuzione di Pisino, e un terzo circuito urbano di comunicazione fra Arsia e Albona. La notizia delle importanti realizzazioni del servizio interurbano è stata appresa con vivo compiacimento dalle popolazioni dei tre Comuni interessati, che vedono favorito lo scambio commerciale e culturale della loro popolazione a mezzo dei rapidi servizi telefonici. La nuova linea, comprendente la palificazione e i nuovi doppini, congiunge i due Comuni, attraversando gli abitati di Gallignana, Pedena, S. Domenica; lunga circa 30 km., è stata costruita - con ritmo fascista - in 70 giornate lavorative.

Altre importanti linee sono state attivate recentemente dalla «Telve» nella nostra Provincia, con particolare riguardo agli interessi di Capodistria Pirano, Isola, Portorose, Buie, Montona e Isola, dove è stato pure istituito un moderno elegante ufficio.

Le onoranze funebri al deputato Antonelli

PAVIA, 6

Oggi alle ore 15, in forma solenne, si sono svolte le onoranze funebri alla salma del deputato Augusto Antonelli, fiduciario nazionale dell'Associazione fascista della scuola. Tutte le gerarchie e le organizzazioni del Partito, larghe rappresentanze dell'Esercito e della Milizia universitaria, le associazioni dipendenti dalle scuole, hanno partecipato all'estremo omaggio al camerata scomparso. Il Segretario del Partito, che aveva già inviato una corona di fiori, è stato rappresentato dal Vicesegretario dott. Gardini, la Camera era rappresentata dal deputato Pavesi.

I delegati egiziani a Londra solidali con gli arabi intransigenti

CAIRO, 6

Il *Misri* riceve da Londra che nessuna divergenza si è verificata tra i delegati egiziani e palestinesi alla Conferenza della tavola rotonda. Gli egiziani troverebbero inopportuna la partecipazione della rappresentanza dei moderati. Lo stesso giornale riceve da Gerusalemme che gli ambienti arabi sono malcontenti per l'invito rivolto a Nascia Scibi dal Governo di Londra. Il Comitato palestinese del Cairo ha telegrafato a Londra protestando per l'invito a Nascia Scibi e reclamando la sospensione delle truppe inglesi in Palestina.

La Croazia problema centra[le] del Governo Zvetkovi[c]

Per ora Macek si disinteressa - La poli[tica] estera jugoslava rimarrà immut[ata]

BELGRADO, 6

Stamane alle 10 i membri del nuovo Gabinetto hanno prestato giuramento davanti al Presidente del Consiglio Zvetkovic. Questi ha ricevuto quindi i rappresentanti della stampa ai quali ha dichiarato di essersi intrattenuto in lungo colloquio con Stojadinovic in occasione dello scambio delle consegne. Egli ha aggiunto che il colloquio è stato improntato ai sentimenti della migliore amicizia. Zvetkovic ha invitato i giornalisti a collaborare ricordando la sua passata qualità di giornalista. Non ha voluto fare nessuna dichiarazione, avvertendo che soltanto domani potrebbe dire qualche cosa di concreto. A Zagabria, il disinteresse di Macek per il nuovo Governo è caratterizzato dal fatto che ieri, in compagnia di Kosutic, il capo dei croati ha assistito alle nozze di un contadino di Kupinac e non si è occupato di politica. Negli ambienti vicini a Macek si afferma che il Governo è di corta durata e che il suo compito è di fare approvare il bilancio e di dichiarare chiuso il Parlamento al fine di preparare nuove elezioni.

Perchè Stojadinovic si è ritirato

Il nuovo Gabinetto Zvetkovic rappresenta direttamente le idee dell'ex Ministro dell'Interno attualmente Presidente del Senato Korosez. Negli ambienti bene informati si precisa che Zinzar Markovic incaricato di assumere il Ministero degli Esteri sarà il continuatore della politica estera che Stojadinovic durante tre anni ha condotto con indiscusso successo e ne sosterrà i principi nella riunione dell'Intesa Balcanica che si terrà fra giorni a Sinaja. Quanto alla questione croata il programma del nuovo Governo è di trattare con Macek. Ma — come si è detto — i croati non hanno voluto testimoniare alcun interesse per l'avvenuto cambiamento ed attendono dal Governo le nuove riforme; riforme che il Zvetkovic non potrebbe concedere senza incontrare impopolarità nel Paese e senza compromettere l'autorità dello Stato e la fisionomia stessa della monarchia.

Le ragioni del ritiro di Stojadinovic devono ricercarsi nella sua volontà di non essere di impedimento davanti alla Corona su una eventuale soluzione delle questioni interne. Le manifestazioni di attaccamento e di approvazione per la sua politica che continuano a giungere da varie parti del Paese lo rendono sicuro dei sinceri sentimenti del popolo.

Il Vreme giornale di Stojadinovic, che questa notte era stato sequestrato per avere riportato il suo discorso ai deputati del partito ed il discorso del presidente della «Jugoras» in cui si riafferma la assoluta fedeltà delle masse operaie per Stojadinovic, è uscito in una nuova edizione in cui sono riprodotte soltanto le fotografie della manifestazione popolare fatta ieri sera in suo onore davanti alla Scupcina.

La figura del nuovo Ministro degli Esteri

Tutti i giornali pubblicano la lista del nuovo Gabinetto facendola seguire dalle biografie dei Ministri che ne fanno parte. La Politika *riproduce una breve dichiarazione del Presidente Zvetkovic nella quale egli rileva che quanto è detto nelle lettere di dimissioni presentate dai cinque Ministri che facevano parte del Gabinetto Stojadinovic indica chiaramente il programma politico del nuovo Governo. Il Presidente Zvetkovic è nato a Nisch nel 1893. Durante la grande guerra fu presidente della gioventù serba emigrata in Svizzera. In quell'epoca collaborò in molti giornali svizzeri. Nel 1923 fu eletto Presidente del Consiglio municipale di Nisch ed entrò per la prima volta alla Camera come deputato nel 1927. I giornali rilevano e mettono in evidenza specialmente l'opera svolta da Zvetkovic nel campo delle riforme sociali. Il nuovo Ministro degli Esteri Zinzar Markovic è nato a Belgrado nel 1889. Entrato nella carriera diplomatica dopo aver occupato diversi posti ad Ankara, a Budapest, a Parigi, a Vienna, a Roma, fu nominato Ministro di Jugoslavia a Sofia e poi a Berlino. Si trovava appunto a Berlino quando è stato chiamato ad assumere il portafoglio degli Esteri.*

In questi ambienti la n
del dott. Markovic a Minist
gli Esteri di Jugoslavia è
con grande simpatia, perchè
noscono le sue idee complet
favorevoli ad una sempr
stretta amicizia della Nazio
goslava con le due Potenz
l'Asse Roma-Berlino. Il dott
kovic, noto come amico
lia, parla correttamente la
italiana.

Il corrispondente della
Zeitung da Belgrado scrive
nomina di Markovic è sicu
ranzia che il nuovo Govern
kovic manterrà ferma la
della politica estera stabil
Stojadinovic e curerà ulteri
te i rapporti di buona
con la Germania e con
Con ciò vengono a cadere
voci, scrive il corrisponden
condo cui l'avvento del nuo
verno sarebbe stato motiv
ragioni di politica estera
to ad influenze straniere.

Rinascita a Pa[rigi] di assurde sper[anze]

PARI[GI]

Gli ambienti politici e la
francese non sanno resiste
alla tentazione di manifesta
profondo compiacimento pe
duta del Governo di Stojad
lasciando comprendere ch
sue dimissioni non sarebb
masti estranei i rappresenta
plomatici della Francia e
ghilterra. Trasportando, co
lito cattivo gusto, il proble
litico sul piano personale,
ciate contro l' ex Presiden
Consiglio si moltiplicano
tutti gli ambienti e, dimen
volutamente che però sarà
il partito di Stojadinovic a
nare, si ostenta di credere
crisi ministeriale jugoslava
aprire una nuova fase nelle
lanti relazioni fra Parigi
grado.

Stojadinovic può contare sulla maggioranza dei parla[mentari] dell'Unione radicale jugo[slava]

BELGRA[DO]

Stojadinovic, capo dell'Un
dicale jugoslava, ha pro
stasera un discorso in
Gruppo parlamentare del
Il Presidente del Consiglio
vic non era presente a qu
nione. Vivamente acclama
jadinovic ha dichiarato che
tito ha il suo programma
ideologia ed è con un pro
definitivo che si è present
elezioni. Il partito, pertan
rimanere compatto. Stoj
ha invitato i deputati ad a
da ogni azione che potrebb
suscettibile d'influenzare i
interni del partito. Questa
ne non ufficiale, egli ha de
evidentemente seguita da
riunione ufficiale, alla qu
teciperà Zvetkovic, il qu
mancherà di fare le sue d
zioni e di chiarire il su
gramma.

La convocazione ufficia
Gruppo parlamentare è st
sata per domani. La magg
dei deputati ha pregato St
vic di assumere la direzi
Gruppo parlamentare e
chiarata disposta a esegui
ordini, riconoscendo in lui
del partito.

Bollettino meteoro[logico]

6 febbraio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare
Trieste...	dim.	ser., cal.
Roma.....	staz.	sereno
Milano...	dim.	sereno
Torino...	staz.	sereno
Genova..	var.	ser., cal.
Sanremo	staz.	ser., cal.
Venezia.	staz.	nebb., cal.
Trento...	dim.	sereno
Bolzano.	staz.	sereno
Bologna.	var.	sereno
Firenze..	dim.	sereno
Rimini...	staz.	ser., cal.
Ancona..	dim.	ser., cal.
Napoli...	aum.	ser., cal.
Foggia...	staz.	sereno
Bari......	dim.	ser., m.
Lecce.....	dim.	misto
Taranto.	dim.	misto, m.
Messina.	var.	misto, cal.
Palermo	aum.	ser., cal.
Catania.	dim.	ser., ag.
Cagliari	dim.	ser., m.
Sassari..	dim.	coperto
Tripoli..	staz.	piov., m.
Bengasi.	aum.	misto, m.
Rodi......	dim.	misto, cal.

Una colazione offerta in onore di Markovic all'Ambasciata italiana di Berlino

BERLINO, 6

L'Ambasciatore d'Italia, S. E. Attolico, ha offerto una colazione in onore del Ministro di Jugoslavia, Zinzar Markovic, nominato, come è noto, Ministro degli Esteri del nuovo Governo di Belgrado. Alla colazione sono intervenute numerose personalità di parte jugoslava e tedesca, oltre agli ufficiali italiani del Concorso ippico internazionale.

IL PRECIPITARE DEGLI AVVENIMENTI IN SPAGNA

Londra considera inutile ogni ulteriore spargimento di sangue

Contatti con Burgos - Ciò che Franco esigerebbe

LONDRA, 6

Una nota della Presse Association *dice che negli ambienti ufficiali di Londra si è appreso che il Governo britannico mantiene intimi contatti col Governo francese con l'intenzione di adoperare insieme ad esso la propria influenza perchè cessi nella Spagna ogni inutile spargimento di sangue. Se si presenterà l'occasione, l'influenza della Granbretagna verrà fatta valere. Intanto il Governo britannico continua a fare il possibile per tenersi in comunicazione, oltre che con il Governo di Burgos, anche con il sedicente Governo repubblicano, sebbene sia incerto dove questo Governo si trovi attualmente e se i Ministri che lo compongono si trovino tuttora assieme.*

Il collasso dell'armata rossa, la fuga in Francia dei capi repubblicani e l'apertura in massa della frontiera francese allo sconfitto esercito di Negrin monopolizzano completamente quest'oggi l'opinione pubblica e la stampa britannica. Se da un lato la rapida, decisa e travolgente avanzata dei nazionalisti verso la frontiera dei Pirenei ha colto di sorpresa qualche giornale, nessuno si faceva allora illusioni sull'esito finale della lotta.

Una dichiarazione del Premier sui legami con la Francia

La dichiarazione che Chamberlain ha fatto quest'oggi ai Comuni riaffermare la solidarietà anglo-francese non è giunta del tutto inattesa. Da giorni Parigi si lamentava che nei recenti discorsi di Chamberlain e di Halifax sia in Parlamento che in altre riunioni poco o nulla si fosse più detto sulla collaborazione anglo-francese. E stamane stessa il corrispondente diplomatico del *Times* si era fatto eco di queste lagnanze di origine francese per rilevare che esse erano giustificate dal fatto che il silenzio di Chamberlain e di Halifax era stato interpretato al di là delle Alpi e del Reno come un tacito riconoscimento delle rivendicazioni italiane. E' stato il socialista Henderson quegli che ha provocato quest'oggi ai Comuni la dichiarazione di Chamberlain, domandando al Presidente del Consiglio se il Governo britannico reciprocasse il punto di vista espresso da Bonnet alla Camera francese e secondo il quale in caso di guerra le forze britanniche si sarebbero trovate a disposizione della Francia.

Chamberlain ha così risposto: «Secondo le mie informazioni, la dichiarazione fatta dal signor Bonnet alla Camera francese è stata quella che in caso di guerra in cui i due Paesi fossero coinvolti, tutte le forze della Granbretagna sarebbero a disposizione della Francia la quale come tutte le forze della Francia sarebbero a disposizione della Granbretagna. Questo è in completo accordo con le vedute del Governo di Sua Maestà. E' impossibile esaminare in dettaglio tutti gli ipotetici che potrebbero sorgere, ma mi sento in dovere di esprimere chiaramente che la solidarietà di interessi che unicono la Francia e il nostro Paese è tale che ogni minaccia agli interessi vitali francesi, da qualunque parte venga, deve immediatamente evocare la cooperazione del nostro Paese.»

Nulla di nuovo

Si osserva nei circoli diplomatici [illegible]

sibile una immediata cessazione delle ostilità in Ispagna e di far sì che il grave problema che sorge con l'accentramento di un così gran numero di truppe repubblicane spagnole sul territorio francese possa essere risolto al più presto. Assai probabilmente — scrive quel giornale — Franco chiederà che la Francia gli restituisca tutto il materiale tolto alle truppe rosse, compresi aeroplani, cannoni, munizioni e navi. Egli chiederà altresì che la Francia riconosca immediatamente «de jure» il Governo nazionalista spagnolo. Dopo ciò Franco sarà disposto a riprendere tutti i fuggiaschi sia civili che militari e sollevare così la Francia da una grave responsabilità. Nei circoli inglesi questa soluzione sembra trovare favore.

Alla Camera dei Comuni il deputato laburista Henderson ha chiesto se il Primo Ministro sia al corrente della dichiarazione approvata sabato dal Gran Consiglio fascista, secondo cui l'Italia non avrebbe intenzione di ritirare le forze legionarie dalla Spagna prima che Franco abbia ottenuto vittoria completa e definitiva.

Henderson ha chiesto se tale dichiarazione non significhi che l'Italia non ha alcuna intenzione di ritirare le forze militari mandate nella Spagna. Gli ha risposto il Sottosegretario agli Esteri Butler, dichiarando «preferisco fare affidamento sulle assicurazioni date da Mussolini al Primo Ministro».

Un altro deputato laburista Noel Baker ha chiesto al Primo Ministro se durante la sua recente visita a Roma egli abbia proposto a Mussolini di ritirare le truppe legionarie dalla Spagna in base alle clausole del piano britannico approvato dal Comitato di non intervento. Il sig. Chamberlain ha risposto: «non ho nulla da aggiungere alla dichiarazione esauriente che feci il 31 di gennaio a proposito delle conversazioni di Roma». Il deputato Noel Baker — ha continuato il Primo Ministro — ricorderà che prima dell'entrata in vigore dell'accordo italo-inglese il Governo italiano aveva già data assicurazione della sua intenzione di ritirare le forze legionarie dalla Spagna in base al piano britannico di non intervento se e quando tale piano entrerà in vigore. Il deputato sir Henry Page Corft ha chiesto al Primo Ministro se il Governo abbia avuto conferma delle affermazioni fatte il 2 febbraio da Negrin circa l'arrivo di materiale da guerra dalla Germania e dall'Italia diretto al Governo nazionalista. Il Sottosegretario Butler ha risposto che il Comitato di non intervento non ha alcun dato che confermi simili asserzioni.

Si attende con ansia il ritorno di Berard

PARIGI, 6

Il punto nevralgico dell'orizzonte internazionale secondo l'immediata e ristretta visione delle 24 ore, che resta molto spesso la sola visione francese, è ancora per Parigi la frontiera catalana. I problemi politici e diplomatici e la più ancora concreta questione relativa all'ordine, alla sicurezza dei Dipartimenti di frontiera, sollevata dall'esodo in Francia di una massa di truppe che si valuta a 140 mila uomini, [illegible]

"Lealtà„ molto tardiva

[illegible]

del *Temps*, mentre si auspica la fine delle ostilità, si proclama d'altro canto che «solo» gli spagnoli devono decidere se continuare o no la lotta, e si invita apertamente Negrin se ha voglia di seguitarla, di recarsi al più presto a Valencia? Forse che a Parigi non si sarebbe malcontenti che per qualche tempo ancora sussistesse a Madrid o a Valencia almeno un fantasma di Governo rosso, per non perdere l'abitudine di puntare su due carte e anche di tentare qualche inutile ricatto a Burgos?

Le pretese offerte di Bonnet all'Italia

Il ragionamento del *Temps*, che esita ancora a dire chiaro e tondo ai rossi che la partita è definitivamente perduta, giustifica ad ogni modo il rilievo della stampa italiana che ogni decisione di ritiro di volontari dalla Spagna non può essere presa se non quando, dopo la piena vittoria militare, il Governo nazionale spagnolo si sia assicurato anche la piena vittoria politica. Non corra cioè il rischio che, in nome di sedicenti Governi fantasma di tipo tafariano, si possa insidiarlo sul terreno diplomatico o economico.

Questi rilievi italiani non hanno mancato di suscitare un certo scalpore a Parigi e di provocare la manovra solita tendente a far credere che Roma si appresti a non mantenere fede alle clausole degli accordi italo-inglesi. Campagna questa che serve in realtà agli ambigui e contradditori disegni delle differenti forze che al Quai d'Orsay e alla Presidenza del Consiglio e in altri ambienti più o meno responsabili sono perseguiti sotto il velo dell'affettato lealismo di questi giorni. Questa ambiguità ha tendenzialmente due aspetti: il primo per quello che riguarda la Spagna nazionale, l'altro per l'Italia. Verso la Spagna nazionale le si moltiplicano le pressioni e le seduzioni in attesa che Berard sia di nuovo a Parigi, ove è aspettato con una certa impazienza fra un paio di giorni. Si ha una grande paura che il degno senatore torni latore di recise condizioni poste dal Governo nazionale per una normalizzazione dei rapporti fra Burgos e Parigi, come quella che Parigi sconfessi definitivamente ogni rapporto con l'inesistente Governo rosso e dia ad Azana e a Negrin e agli altri pezzi grossi una semplice carta d'identità con la stampiglia «non lavoratore».

Per l'Italia la faccenda è ancora più oscura, e i lumi che si cercano sull'*Humanité*, che continua i suoi furiosi attacchi contro Bonnet, accusandolo addirittura di avere un «circostanziato piano di offerte da fare a Roma», non chiariscono la situazione. Il piano in questione comprenderebbe i punti seguenti: 1) ratifica delle rettifiche di frontiera sanzionate dagli accordi del 1935; 2) nuove rettifiche di frontiera nel sud della Tunisia; 3) partecipazione italiana su piede di eguaglianza nell'amministrazione del Canale di Suez; 4) internazionalizzazione della ferrovia Addis Abeba-Gibuti; 5) statuto dei sudditi italiani in Corsica. Non si parla degli italiani di Tunisia, a meno che la parola Corsica non sia stata stampata per isbaglio al posto di Tunisi. Questo presunto piano sarebbe stato comunicato da Bonnet [illegible]

Milizia ed S. A. in una dichiarazione di Lutze
Le Guardie delle due Rivoluzioni formano un solo blocco armato

MONACO DI BAVIERA, 6

[illegible]

Il Ministro degli Esteri turco parteciperà alla Conferenza dell'Intesa Balcanica a Bucarest

ISTANBUL, 6

Si apprende che il 15 corrente avrà luogo a Bucarest la Conferenza dei Ministri degli Esteri dell'Intesa Balcanica. Il Ministro degli Esteri turco Chukru Saragioglu, che partirà alla fine della settimana diretto a Bucarest, [illegible]

La Contessa Edda Ciano Mussolini osserva il meraviglioso panorama che si gode dal rifugio sulla vetta della Faloria (m. 2284 nel cuore delle Dolomiti) a Lei dedicato e di cui è madrina

La Polonia prepara a Galeazzo Ciano le più entusiastiche accoglienze

VARSAVIA, 6

Vivissima è l'attesa per la prossima visita del Ministro degli Esteri del Governo fascista. Il Conte Ciano viene per la prima volta in Polonia, invitatovi ufficialmente dal Ministro Beck, ma da molti anni è tra le personalità politiche più popolari per la sua attiva opera diplomatica e per le sue qualità di squadrista intrepido e di aviatore eroico.

Il programma della visita

Le accoglienze all'inviato del Duce, per cui si stanno facendo intensi preparativi, avranno oltre alla solennità di carattere ufficiale in omaggio al rappresentante dell'Italia, grande Nazione amica, anche l'impronta simpatica e personale della più schietta cordialità popolare.

Il programma della visita non è stato reso ancora ufficialmente noto, ma, come hanno già pubblicato i giornali polacchi, pare assicurato che il Conte Ciano arriverà il 25 corrente. Il ricevimento alla stazione acquisterà carattere di particolare solennità per il numero e il rango delle personalità polacche che interverranno a salutare l'Ospite. Il Conte Ciano sarà quindi accompagnata dal Ministro Beck al Palazzo Blanc, magnifico edificio settecentesco dal puro stile classico, riservato dal Governo polacco per ospitare le più illustri personalità straniere. Particolare degno di rilievo che è il palazzo prende nome da un italiano della Savoia, Pietro Blanc, il quale nel 1777 fondò la prima banca in Polonia e fu collaboratore intimo di Stanislao Augusto, ultimo Re di Polonia. Nello stesso palazzo Federico Chopin si esibì per la prima volta in pubblico.

La sera del 25 il Ministro Beck offrirà un pranzo di gala in onore del Conte Ciano. Il pranzo sarà seguito da un grande ricevimento nel salone del Ministero degli Esteri. Il giorno 26 il Ministro degli Esteri italiano porterà una corona di alloro del Campidoglio sull'Ara dedicata al Milite Ignoto polacco. Si recherà quindi dal Presidente della Repubblica, il quale offrirà una colazione in suo onore. In serata avrà luogo un pranzo di gala seguito da ricevimento al palazzo dell'Ambasciata d'Italia.

La partita di caccia

La giornata del 27 sarà dedicata ad un'interessante partita di caccia nelle foreste demaniali di Bialowieza, ricche della più rara selvaggina. Il 28 il Conte Ciano sarà a Cracovia, antica capitale della Polonia e visiterà il mausoleo del Maresciallo Pilsudsky, recando lo omaggio di una corona d'alloro alla memoria del grande restauratore della Polonia indipendente. Da Cracovia il Conte Ciano rientrerà in Italia.

Dalla visita del Ministro degli Esteri del Governo fascista l'opinione pubblica polacca trae con soddisfazione la certezza di una sempre più intima e fattiva collaborazione tra Roma e Varsavia.

Abbagli francesi e moniti tedeschi

BERLINO, 6

Se l'Italia ha aderito senza riserve al discorso hitleriano del 30 gennaio, la Germania, dal canto suo, approva e appoggia incondizionatamente la deliberazione del Gran Consiglio, che i volontari italiani nella guerra spagnola saranno ritirati solo quando Franco avrà conseguito la piena vittoria militare e politica.

Destini inscindibili

«Germania e Italia — afferma Silex nella *Deutsche Allgemeine Zeitung* — hanno unito i loro destini, e c'è una sola soluzione del problema spagnolo: il trionfo completo del Generale Franco. Silex, come del resto altri ufficiosi, osserva che l'attesa francese di sentir precisato da Roma le «aspirazioni» dell'Italia, è stata vana. Parigi continua a brancolare nel buio, ma è logico che sia così. L'Italia ha lasciato chiaramente intendere che sino a quando il problema spagnolo non sarà risolto secondo i suoi interessi e la sua volontà, non ha alcun senso iniziare altre conversazioni con Parigi. «Mussolini è un realista e non un sognatore».

Di nuovo da Berlino si ammonisce la Francia a non perseverare nei suoi errori. Conta assai poco oggi giorno che il Quai d'Orsay abbia mandato, nella persona del senatore Berard un agente diplomatico a Burgos. Il gesto giunge troppo tardi. «Ma conta invece moltissimo — è ancora Silex a osservarlo — che le truppe rosse trovino a diecine di migliaia asilo in Francia e il Presidente sovversivo con il suo Ministro degli Esteri si siano subito diretti dalla frontiera a Parigi. Alla Francia si offre l'ultima possibilità di dare il suo contributo per abbreviare le sofferenze del popolo spagnolo. Chi volesse ancora incuorare con vane promesse i bolscevichi di Madrid o di Valencia alla resistenza, si renderebbe responsabile di una sanguinosa catastrofe finale, che non ha senso. Così le deliberazioni del Gran Consiglio Fascista devono essere considerate in Francia come un nuovo monito».

La verità si fa strada

Non pochi giornali francesi cominciano a chiamare boia e assassini quei sovversivi che fino a un paio di settimane fa erano gli eroi della libertà o gli avamposti della democrazia.

Adesso si sanno anche a Londra e a Parigi gli orrori commessi dal bolscevismo spagnolo. E allora si abbia una buona volta il coraggio di far marcia indietro; ci si astenga da qualunque atto e da qualunque gesto che possano essere interpretati come un ulteriore favoreggiamento della Spagna rossa. E' chiaro, per esempio, che il signor Negrin e il signor Del Vayo devono, se vogliono godere dell'ospitalità francese, rinunciare a qualsiasi attività politica e dimettersi solennemente dalle relative cariche; non è meno chiaro che la Francia ha il dovere di guardarsi da ogni tentativo diretto a inviare i fuggiaschi catalani a Valencia.

«Si lasci Franco — scrive Krieg nella *Nachtausgabe* — percorrere tranquillamente la sua strada sino alla fine, come già ebbe a dire Mussolini nel corso delle conversazioni romane a Chamberlain. Poi verrà il momento in cui Franco prenderà le misure che gli sembreranno più opportune, e Mussolini, sulla base delle assicurazioni ripetutamente date, comunicherà agli interessati il suo punto di vista sul riordinamento della situazione della politica mediterranea».

Soprattutto il consiglio della Germania a Parigi è di trarre dalla vittoria franchista i dovuti insegnamenti. A Parigi si credette che Negrin, Del Vayo e compagni rappresentassero sul serio la Spagna come si era creduto che Benes fosse l'intera Cecoslovacchia e come si mostra di credere che Roosevelt sia gli Stati Uniti.

Bimbi baschi inviati dai rossi belgi nell'Urss

BRUSSELLE, 6

Circa duemila bambini baschi rifugiati nel Belgio, vennero divisi in quattro gruppi ed affidati all'opera cattolica, al soccorso rosso internazionale, all'opera socialista ed al comitato liberale neutro. Queste istituzioni collocarono i ragazzi in vari istituti e presso privati che ne fecero domanda. In seguito alle vittorie delle truppe nazionali ed alla liberazione delle terre basche dalla dominazione bolscevica, i parenti chiesero immediatamente la restituzione dei piccoli. Tanto il comitato cattolico quanto quello neutro si affrettarono ad obbedire alla richiesta, provvedendo al rimpatrio dei ragazzi loro affidati, ma il comitato socialista e quello del soccorso rosso, dominati dai comunisti, non ne hanno tenuto alcun conto e, come scrive la *Nation Belge*, hanno mandato i piccoli spagnoli nella Russia sovietica per evitare che tornassero nella Spagna nazionale. Il giornale protesta contro il contegno di questi due comitati che strappano alla Patria ed alle famiglie degli innocenti ragazzi, incapaci di far valere la loro volontà, per farne dei bolscevichi, ed invoca severe misure di polizia.

Giustizia sovietica
Perchè un operaio fu condannato a morte

STOCCOLMA, 6

E' qui giunta notizia che il Consiglio di guerra di Mosca ha condannato a morte un operaio fabbro perchè essendo stato ripreso da un caposquadra, lo aveva percosso. Il caposquadra, interrogato dal presidente del Tribunale, ha detto che l'operaio era uno dei più trascurati dello stabilimento, che si presentava sempre in ritardo al lavoro, che rispondeva poco rispettosamente ai superiori e che, qualche volta, aveva manifestato di non essere molto soddisfatto del regime sovietico. Sembra, però, che la colpa del disgraziato operaio fosse un'altra, quella cioè di essere l'amante di una donna che lavorava nello stesso stabilimento e della quale il caposquadra era innamorato. Ad ogni modo, non essendogli stato possibile provare questo fatto, perchè nessuno dei testimoni citati, quasi tutti compagni di lavoro ha osato deporre contro il caposquadra, il Tribunale ha pronunciato sentenza di morte per gravi infrazioni disciplinari e sabotaggio in danno del popolo. La sentenza è stata immediatamente eseguita mediante fucilazione.

Effetti della frase di Roosevelt

Un incidente a Panama provocato dagli antifascisti contro gli ufficiali italiani

PANAMA, 6

Le dichiarazioni del Presidente Roosevelt hanno avuto le loro conseguenze sulla locale stampa proprio in occasione dell'arrivo della Divisione navale italiana. I giornali di lingua inglese e spagnola, evidentemente inspirati da fonte americana, avevano intensificato la campagna antitaliana, arrivando all'assurdo di pubblicare fantastiche supposizioni sullo scopo della visita delle navi italiane. L'antifascismo locale si era esercitato ad affiggere manifesti a Panama e a Balboa, proprio il giorno precedente l'arrivo della Divisione navale, ma il pronto intervento della nostra rappresentanza diplomatica, aveva ottenuto la soppressione dei manifesti e speciali misure di ordine pubblico. L'Ammiraglio Somigli, Comandante la Divisione navale italiana, si è recato subito dopo l'arrivo a rendere visita al Presidente della Repubblica e al Ministro degli Esteri, i quali ebbero a esprimersi in termini molto amichevoli verso l'Italia e il Fascismo.

Compiuta la visita, durante il percorso di ritorno attraverso la città di Panama, un gruppo di individui ha gridato frasi oltraggiose ed ha lanciato alcune uova contro una delle macchine ch'erano al seguito dell'Ammiraglio Somigli. Gli offensori furono identificati e arrestati e la mattina seguente, il Ministro degli Esteri si è recato a bordo dell'«Eugenio di Savoia» per presentare le scuse del Governo al Comandante e per assicurarlo che l'incidente era dovuto all'atto inconsulto di pochi malintenzionati che non rispecchiano affatto l'opinione pubblica.

In occasione del ricevimento svoltosi alla Legazione d'Italia in onore degli ufficiali italiani, il Presidente della Repubblica, ch'era intervenuto, esprimeva all'Ammiraglio Somigli la sua deplorazione, mentre il Capo della Casa militare si era in precedenza recato alla R. Legazione a presentare le scuse.

Nella mattinata, i Ministri di Germania e del Giappone hanno reso visita ufficiale al Comandante la Divisione a bordo dell'«Eugenio di Savoia».

TERRORISMO IRLANDESE

Il "piano S„
Si minacciava di far saltare la Corte di polizia a Londra? - De Valera sconfessa i dinamitardi

LONDRA, 6

La minaccia di far saltare in aria la Corte di polizia di Bow Street è stata telefonata oggi da uno sconosciuto a un funzionario della Corte, poco dopo che dodici irlandesi, arrestati in questi giorni, in seguito agli atti terroristici verificatisi nella City, erano stati giudicati dalla Corte e venivano trasportati nel carcere di Brixton, perchè imputati di partecipazione all'esecuzione del «piano S» dell'esercito repubblicano indipendente irlandese.

Il "piano S„

La comunicazione telefonica anzidetta è stata subito diffusa negli ambienti della Corte e della vicina caserma di polizia e tutti gli agenti disponibili per oltre mezz'ora hanno esaminato ogni angolo dei due edifici alla ricerca dell'ordigno esplosivo.

Intanto nel giudizio dei dodici arrestati, l'accusa ha portato a conoscenza del pubblico in che cosa consiste questo famoso «piano S». Il documento presentato dal Pubblico Ministero dice che «allo scopo di raggiungere i massimi effetti, tale piano dev'essere attuato quando non siano in atto guerre o crisi di primaria importanza.»

Esso mira a creare il panico più diffuso tra il pubblico, oltre che i massimi danni materiali. E' stato ulteriormente rivelato che se quel «piano S» avesse esecuzione integrale, saboterebbe gravemente le operazioni delle forze armate di terra, di mare e dell'aria, le comunicazioni e le industrie maggiori e più essenziali oltre che le organizzazioni commerciali, bancarie, marinare e anche giornalistiche dell'Inghilterra.

Si è anche saputo che i metodi usati dagli autori degli atti terroristici sfruttano gli ultimi ritrovati della scienza o costituiscono la perfetta applicazione di fenomeni chimici. Così la combustione spontanea in ambienti chiusi è ottenuta da una miscela di polvere di magnesio, di quello usato per i lampi fotografici, e di sostanze emananti anidride nitrica, la quale incendia la polvere. Di tale origine sono i diversi incendi che ieri e l'altro ieri si sono verificati a Coventry.

Arrestati davanti ai giudici

Il Pubblico Ministero, nel chiedere che i 12 arrestati fossero formalmente imputati e trattenuti agli arresti, ha riconosciuto che il piano terroristico mira a paralizzare la vita industriale e commerciale della Nazione e a minare la sua potenza industriale e che gli atti sabotatori alle industrie belliche possono seriamente pregiudicare la esecuzione del programma di riarmo britannico.

Parecchi tra gli arrestati accusati di far parte dei terroristi irlandesi, sono stati portati oggi dinanzi alla Corte di Bow Street a Londra. Nei pressi della Corte il servizio di polizia era così numeroso che nessuno poteva penetrare nell'interno senza uno speciale lasciapassare. Gli accusati erano in numero di dodici e tra essi era certo O' Shea, presso il quale è stato trovato un documeno che mostra un piano perfettamente elaborato per dirigere l'attività terrorista in tutto il Regno Unito.

Questo piano, che potrebbe intitolarsi il vero «Vademecum» del perfetto terrorista, indica in modo preciso come comportarsi per ottenere buoni risultati. Occorre — esso dice — compiere gli atti terroristici in un periodo in cui non vi sieno guerre o crisi importanti, e ciò per far sì che tutta l'attenzione del pubblco possa concentrarsi sugli attentati. Inoltre il piano consiglia certi giorni invernali che sono i più adatti, perchè giorni di nebbia e di forte tempesta. Infine il «Vademecum» spiega che l'attività terroristica non dev'essere compiuta solamente con bombe, ma anche con un'attiva propaganda presso gli operai, negli arsenali, negli aerodromi ecc. Dà poi minute istruzioni sul come si debba procedere per ottenere atti di sabotaggio per arrestare la produzione nazionale di armi, di aeroplani, di munizioni ecc.

Adosso a un altro accusato è stata trovata una lista di uffici postali e di buchi per le lettere, dove avrebbero dovuto venire impostate certe lettere minatorie. Dall'esame di questi documenti si rileva che l'organizzazione terroristica si propone di agire in tutta l'Inghilterra e che dispone di un buon numero di proseliti, ciascuno dei quali è disposto ad eseguire qualsiasi ordine gli venga affidato.

Il rinvio del processo

Dopo una lunga udienza, il processo è stato rinviato di una settimana e gli arrestati sono stati condotti in carcere, scortati da numerosi poliziotti. Le ricerche della polizia continuano e nuovi arresti sono avvenuti oggi; ma le minacce di attentati sono continuate ugualmente e parecchi negozi di cooperative popolari hanno ricevuto lettere minatorie, in cui si minacciava di farli saltare con bombe se fossero rimasti aperti.

La polizia irlandese si è messa a disposizione di quella inglese e parecchie perquisizioni sono state operate oggi a Dublino. Si crede che De Valera parlerà domani al Senato irlandese, dichiarando che il Governo irlandese si dissocia dall'azione di questi terroristi e che coopererà per la ricerca dei criminali.

Solidarietà dei socialisti belgi con il Capo del Governo Spaak

BRUSSELLE, 6

Il Consiglio del partito socialista si è riunito oggi per esprimere la sua simpatia e la sua solidarietà al «cittadino Spaak», in occasione del recente infortunio occorsogli. Il Consiglio ha incaricato una Commissione di quattro dei suoi membri di recarsi dal Capo del Governo e dal Ministro degli Interni, reclamando opportune misure contro il ripetersi di incidenti del genere di quelli capitati a Spaak, minacciando perfino l'organizzazione, in caso di bisogno, di una milizia rossa. Va rilevato, per altro, che questa milizia rossa dovrebbe opporsi agli ex combattenti belgi, poichè di essi appunto era composta esclusivamente la folla che effettuò la manifestazione ostile a Spaak, della quale oggi i socialisti si dolgono.

"La Difesa della razza„

ROMA, 6

E' in vendita in tutta Italia il 13.o fascicolo (7.o dell'anno 2.o) della *Difesa della Razza*.

La parte scientifica di questo numero si apre con un articolo di Giuseppe Lucidi, nel quale è messa in particolare risalto l'importanza delle caratteristiche dei gruppi sanguigni ai fini di una esatta determinazione delle diverse compagini razziali. Guido Landra prosegue la sua dotta indagine sulla composizione etnica della Francia, rilevando come i liguri, di razza schiettamente italica, costituiscano l'elemento predomniante in tutta la Francia. Nazareno Padellaro illustra la posizione nella quale gli educatori fascisti debbono mettersi nei confronti del problema razziale.

Ecco il sommario di questo fascicolo. *Scienza.* Giuseppe Lucidi: «Rapporti fra gruppi sanguigni e caratteri antropologici». Guido Landra: «Liguri e celti». Nazzareno Padellaro: «Coltivare nell'infanzia l'orgoglio di razza». J. Evola: «La razza dell'anima». Leonori Cecina: «Il primo museo della razza». Domenico Paolella: «Espressioni rappresentative di selvaggi, di dementi, di ebrei».

Polemica: Giuseppe Pensabene: «Psicologia dei semiti e dei camiti». Umberto Angeli: «Gli ebrei manifesti e i clandestini». Arturo Lancellotti: «La Francia e l'invasione giudaica».

Documentazioni: Mario de Bagni: «Bernardino da Feltre e i frati minori». Carlo Barduzzi: «Pessimismo e scetticismo e armi giudaiche». A. Attili: «Come gli ebrei penetrarono nella vita politica britannica». G. De Stampa: «La piaga giudaica». Pensieri di Leopardi. *Questionario:* «Lettera di una francese», «La gente titolata», «Italia cattolica», «L'esperanto», ecc.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le forze di Trieste per l'autarchia

Il conte Volpi parteciperà oggi all'esame dei nostri problemi industriali e visiterà la zona franca

Giunge oggi, ospite graditissimo della nostra città, S. E. il conte Volpi di Misurata, l'illustre Presidente della Confederazione fascista dell'industria, accompagnato dal prof. Balella direttore della Confederazione stessa, per partecipare ai lavori del Consiglio delle Assicurazioni Generali.

La presenza del conte Volpi a Trieste coincide con l'assemblea del Comitato dei Presidenti dei Sindacati provinciali dell'Unione industriale, che si terrà nella sede dell'Unione industriale, sotto la presidenza del gr. uff. Augusto Cosulich e che sarà onorata dalla partecipazione del conte Volpi assistito dal direttore della Confederazione.

La convocazione del massimo organo industriale della nostra Provincia, con la presenza autorevole del Presidente della Confederazione industriali S. E. Volpi e del suo direttore prof. Balella assume particolare importanza nel momento in cui l'industria giuliana orienta tutte le sue energie all'intensificazione della battaglia autarchica, nei vari settori della produzione e quindi al potenziamento dell'industria, segnatamente nel campo meccanico e navale.

Come amico e profondo conoscitore delle capacità e delle risorse produttive dell'industria triestina e come Presidente della Confederazione, S. E. Volpi di Misurata avrà campo di esaminare i massimi problemi che interessano la vita del nostro emporio, e le possibilità di sviluppo che la nostra attrezzatura e l'intraprendenza dei nostri industriali offrono al potenziamento delle nostre attività.

Una di queste abbraccia le molteplici forme d'incremento della zona franca industriale che S. E. Volpi onorerà di una sua visita, domani mercoledì, accompagnato dal presidente ing. Domenico Pacchiarini, dal Consiglio d'amministrazione della Società della zona industriale e da altri esperti.

Sole d'aprile e nebbia di novembre

Strana giornata, ieri. Di notte scosserelle di terremoto, che molti avvertirono e molti no; la mattina aria rigida e quasi di gelo; nelle ore meridiane il sole tepente di una giornata d'aprile; dopo il tramonto l'addensarsi d'una nebbia fitta quasi novembrina, che poi si diradò a poco a poco; e poi finale notturno con plenilunio. Fuorchè l'estate, c'erano un poco tutte le stagioni nella combinazione di questo giorno di febbraio, che ad ora ad ora pareva inverno, primavera, autunno, inverno di nuovo. La nebbia serale era venuta dal mare: infatti domenica tutto il Veneto occidentale era immerso in una vasta fumea, e a Venezia la nebbia era così densa che vaporini e gondole dovevano manovrare con la massima prudenza per non investirsi sul Canal Grande invisibile. Anche sopra Trieste incominciò a stagnare quel giorno una vaporosità leggera, che poi ieri a un tratto si fece più folta e infine foltissima. E una delle singolarità della giornata fu quella che le tepide sensazioni primaverili delle ore meridiane si avvertivano meglio sull'altipiano, libero di vapori, che non nella città. Anzi, chi si recava a cercare nelle doline carsiche i primi fiori primaverili, l'elleboro, il croco, il bucaneve, finiva col trovarli. Ciò non accade sempre nei primi giorni d febbraio come quest'anno.

Nella Cassa rurale di Villa Opicina

ROMA, 6

Con decreto del Duce, Presidente del Comitato dei Ministri, di data 26 gennaio è revocata l'autorizzazione all'esercizio dei diritti del credito agrario alla Cassa rurale e artigiana di Villa Opicina.

Il terremoto

Una quindicina di scosse nelle ultime 24 ore

Domenica sera, alle 23.0'.30", un'improvvisa leggera scossa di terremoto, della durata di circa 11 secondi, è stata avvertita in città, da un numero ristretto di persone, data la sua emersione iniziale molto debole, tanto che non si è potuto determinarne la direzione di provenienza. Comunque l'epicentro doveva trovarsi a circa una novantina di chilometri da Trieste e in una zona molto ristretta.

In seguito le scosse si sono ripetute e cioè alle 23.8'52", alle 23 1[illegible]", alle 23.18'25", alle 23.33'29" alle 23.32'50", alle 23.37'7"; alle 23.38'5", alle 23.40'58"; alle 23.41' 27", alle 23.43'58"". Poi si sono rinnovate alle 0.0'33", alle 0.1'15" alle 0.6'26", alle 0.6'55", alle 1.7'4". Quest'ultima scossa ha avuto la durata di 10-11 secondi, con tutte le caratteristiche della prima.

Indi altre scosse sono state registrate dagli apparecchi sismici dell'Istituto geofisico alle 1.12' alle 1.33'45", alle 1.34'40", alle 1.52'48", alle 1.53'45", alle 2.4'26" alle 2.5', alle 2.22'7", alle 2.22'19"; alle 2.25', alle 3.19'40", alle 3.21'20", alle 3.49'46" e alle 3.50'36". Infine, iersera, alle 20.23'31", alle 20.23'41" e alle 20.33' si sono avute le ultime scosse dell'insolito fenomeno tellurico le cui scosse sono corrispondenti al terzo e quarto grado della scala Mercalli.

Come detto, il movimento tellurico si è svolto tutto in superficie, per cui i danni devono essere stati minimi. Si tratta di una ripercussione del grave terremoto avutosi giorni fa nel Cile, dove la città di Concepcion è stata semidistrutta e le vittime sono salite a circa 30.000 persone.

Scosse anche a Fiume

FIUME, 6

Si sono verificate alcune scosse di terremoto. Esse sono state abbastanza forti e quindi avvertite da quasi la totalità della popolazione. Una prima scossa è avvenuta ieri sera verso le 23, con una replica leggera alle 23.50. Questa prima scossa ha provocato un certo panico nella cittadinanza, specialmente in coloro che a quell'ora si trovavano nel cinema e teatri. Infatti, dato il panico generale, in alcuni cinematografi si è dovuto sospendere la proiezione per riprenderla più tardi.

Nella nottata si sono verificate scosse più leggere, una prima alle 2 e l'altra alle 3.30. Un'altra piuttosto forte è stata avvertita stamane alle 8.30. Alle 11 di stamane se n'è avuta infine un'altra leggerissima.

"Nastri e pizzi,,

«Nastri e pizzi» è il suggestivo titolo che è stato imposto quest'anno al grande veglione della Stampa. Nastri di seta dalle tinte più tenui a quelle più accese e pizzi di pregio saranno i trionfatori di questa attesa serata che il 21 corrente farà affluire al Politeama Rossetti tutta la Trieste mondana. Tutte le più belle, eleganti e originali mascherine della città adotteranno per la notte del martedì grasso nastri e pizzi. Sarà questa una festa di grazia e di colori, che non sarà tanto facilmente dimenticata da chi interverrà alla festa. Come è noto, i costumi più vistosi, eleganti e originali avranno la possibilità di concorrere a dei grossi premi in denaro, mentre altri pregevoli doni verranno messi in palio fra tutti coloro che presenzieranno a questa signorile e divertentissima manifestazione carnevalesca. Avvertiamo che sono ancora aperte le prenotazioni per gli ultimi palchi di piepiano e primo ordine presso la biglietteria del Politeama.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

Il Partito

Pro attività assistenziali

Al Segretario federale è pervenuta da parte dell'ing. Ernesto Sospisio la somma di lire 1000 a favore delle attività del Partito. Il Segretario federale ha ringraziato.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N. Istruzioni. Domani, alle 21, sala adunate, istruzione degli specialisti alla tavoletta delle batterie del I settore (147-148 bis-149-150). Giovedì 9, alle ore 19.30 (sala convegno) corso mitraglieri per capi-squadra, capi-arma e puntatori-tiratori del 301.o e 302.o manipolo mitraglieri.

G. R. F. «Luigi Razza». Questa sera alle ore 19.15 nella sala del Fascio Femminile il col. Ricca terrà una interessante conferenza sulla vita coloniale. Si invitano tutte le Giovani Fasciste e le organizzate del Fascio Femminile ad intervenire numerose.

«Morara Sassi». Le lezioni di tedesco e francese si terranno il martedì e il venerdì alla medesima ora invece che al Ginnasio «Petrarca», alla sede del Gruppo (via S. Lazzaro 2). Il tesseramento delle Giovani Fasciste verrà effettuato il lunedì e il giovedì dalle 19 alle 20.

G. U. F. Sezione di politica educativa. Questa sera, alle 21, convegno di politica educativa per le sezioni scuola media e scuola elementare. Argomento: problemi della scuola media e della scuola superiore. Relatore il camerata Vittorio Toso.

Cultura ed arte. In vista dei prossimi Littoriali della cultura e dell'arte avrà luogo, il 19 corr., il secondo convegno che si terrà alle 21 e sarà discusso il tema: l'autarchia come nuovo fattore economico.

FASCIO FEMMINILE. Sezione coloniale femminile. L'orario del corso di preparazione della donna alla vita coloniale per questa settimana è il seguente: martedì al G.R.F. «Razza» alle ore 19.30; mercoledì 8 febbraio, al G.R.F. «Ivancich» alle ore 19.30. G.R.F. «Beuzzar» alle ore 20, G.R.F. «Trevisan» alle ore 20, G.R.F. «Quis contra nos?» alle ore 20.30; giovedì 9 febbraio tiro a segno dalle ore 18 alle 20, G.R.F. «Olivares» alle ore 19.30; venerdì 10 febbraio, al G.R.F. «Comisso» alle ore 19.30, G.R.F. «Casciana» alle ore 20, G.R.F. «Boscarolli» alle ore 20; sabato 11 febbraio sono sospese le lezioni.

O. N. D. «Boscarolli». L'VIII settore di questo Gruppo rionale organizza per sabato un trattenimento danzante, che avrà luogo nella sala del Dopolavoro di Campo S. Giacomo, dedicato esclusivamente alle famiglie del rione.

G. I. L. Scuola vela. Le lezioni teoriche per il II corso avranno luogo l'8 corr. alle 19.45 e per il I corso il 9 corr. alle 19.45 presso il «Ryci». - Gruppo Adriaco.

Il premio del Duce per due parti gemellari

Sull'apposito fondo disposto dal Duce S. E. il Prefetto ha concesso il premio di natalità di lire 700 ai coniugi Dapiran di Trieste in seguito alla nascita dei gemelli Eliana e Franca.

Analogo premio di lire 800 è stato concesso ai coniugi Gergolet di Doberdò del Lago in seguito alla nascita dei gemelli Raffaele e Giordano.

Offerte per il trasporto in Italia delle gloriose salme di Bligny

Dal Preside, professori e alunni del R. Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» lire 1000.

Dalle alunne del R. Istituto magistrale «Giosuè Carducci» lire 928.15. Dagli addetti Officine aeronautiche di Monfalcone lire 262; Da Giuseppe Carli lire 50. Dal Balilla Guglielmo Coltorti, figlio di un reduce di Bligny lire 23.40.

Il tè benefico del Gruppo "Razza,,

Viva è l'attesa per il tè benefico organizzato dal Fascio Femminile del Gruppo «Razza» per mercoledì 8 corr. nelle sale del Dopolavoro Assicurazioni Generali in piazza dell'Unità, cortesemente messe a disposizione. La maggiore attrattiva del trattenimento è data dalla cortese adesione di due illustri artisti dell'attuale stagione d'opera, Sara Scuderi e Giovanni Inghilleri, che il pubblico triestino ha vivamente ammirato e applaudito nel «Amore dei tre Re», hanno infatti, promesso di intervenire al trattenimento e di eseguire un duetto ed alcuni brani d'opera.

Sono invitate al trattenimento tutte le camerate

I premi del Duce alle famiglie numerose di Opicina

Sabato scorso, alle 17, nella sede del Fascio di Villa Opicina, presente il Direttorio al completo, le camerate del Fascio Femminile, le autorità locali, il ten. col. De Martino, in rappresentanza degli ufficiali del 5.o Reggimento Genio e del personale Ufficio lavori del Genio, furono consegnati i premi del Duce alle famiglie numerose della zona.

Le belle famiglie del nostro altipiano ch'ebbero l'ambito premio del Duce sono le seguenti: Collini Giovanni, Sossi Francesco, Sossi Giovanni, Sossi Rodolfo, Galto Angela, Brigodini Ferruccio, Taucer Giuseppe, Krevatin Antonio.

Nella stessa cerimonia furono consegnati a delle famiglie povere dieci sussidi ricavati dalle generose elargizioni fatte dagli ufficiali, dal personale e dai sottufficiali del 5.o Reggimento Genio.

Prima di consegnare i premi del Duce ed i sussidi, il segretario del Fascio ha illustrato l'alto valore del riconoscimento del Capo alle famiglie numerose, esaltando la campagna demografica. Ha segnalato i continui segni di cameratismo e comprensione fascista dimostrati in tutte le occasioni dalle autorità militari del Presidio.

I premi ed i sussidi furono accolti tra i più vivi segni di gratitudine dei beneficati. L'austera cerimonia ebbe inizio e termine col saluto al Duce.

Il nuovo vicesegretario dell'Unione lavoratori dell'industria

In sostituzione del camerata Ampellio Schiassi, trasferito all'Unione di Pavia, a coprire il posto di vicesegretario dell'Unione provinciale fascista lavoratori dell'industria e di capo dell'ufficio sindacale è venuto da Roma il dott. Carlo Pellizza.

Il camerata Pellizza, moschettiere del Duce e ufficiale degli alpieri è nel movimento sindacale fascista dal 1929, prima alla Confederazione dei Sindacati dei trasporti (segreteria generale) poi come vicesegretario dell'Unione regionale ligure dei Sindacati dei trasporti, in seguito presso la Federazione nazionale degli autoferrotranvieri.

Il dott. Pellizza è membro del Consiglio nazionale della Corporazione delle comunicazioni interne e di vari comitati tecnici corporativi.

Alla segreteria del gruppo dei Sindacati portuali, in sostituzione del dott. Arturo Zanolla, proveniente dalla Sicilia è venuto il cav. Albino Usai. Il camerata Usai ha coperto la carica di segretario dell'Unione sarda dei Sindacati dei trasporti e in seguito trasferito all'Unione dei lavoratori industria di Catania si è occupato di diversi problemi che interessavano l'economia dei trasporti di quella vasta zona della Sicilia. Al camerata Usai sarà anche affidato l'Ufficio stampa dell'Unione.

Il camerata Alfredo Caburazzi assumerà la carica di capo gruppo della carta e stampa, dell'edilizia e estrattive e di capo gruppo dello spettacolo. Il camerata Rodda Riccardo avrà anche la direzione del gruppo A.G.E.

Scadenza di rata d'imposte

Ricordiamo che il 10 corr. scade la prima rata annuale delle imposte dirette erariali, comunali e dei contributi sindacali e che vi è tempo per il pagamento delle somme dovute all'Esattoria comunale fino a tutto il 18 corr. I contribuenti ritardatari che effettueranno il versamento nei successivi giorni 20 e 21 corr. dovranno sottostare al pagamento di una indennità di mora del 2 per cento della somma dovuta. Per i pagamenti effettuati dal 22 corr. in poi l'indennità viene elevata al 6 per cento.

Per evitare eccessivi affollamenti e conseguenti perdite di tempo al contribuente, è raccomandabile di presentarsi agli sportelli al più presto, senza attendere gli ultimi giorni prima della scadenza. Si avverte che dal 10 corr. gli uffici esattoriali sono aperti anche nel pomeriggio dalle ore 15.30 alle 17.30.

A chi vuol usare del conto corrente postale n. 11-1493 si consiglia di effettuare il versamento, adoperando lo speciale modulo predisposto dall'Esattoria, entro il 13 corr. onde non incorrere nell'indennità di mora, aggiungendo poi sempre all'ammontare dell'imposta anche l'importo del bollo.

ASTERISCHI

Una mostra di Carà e Cernigoi a Lubiana

Due valenti artisti nostri, lo scultore Ugo Carà e il pittore Augusto Cernigoi, inaugurano sabato 11 corr., una loro mostra personale a Lubiana. Sarà una grande mostra, che verrà ospitata in un padiglione della Galleria Nazionale e comprenderà 17 opere di scultura del Carà e 40 dipinti del Cernigoi. Tanto l'uno quanto l'altro artista intendono esporre in gran parte lavori nuovi, eseguiti negli ultimi tempi.

Nozze

Ieri, la signorina Olga De Marchi ha dato la mano di sposa al sig. Davide Prinzi. Alla coppia felice auguri e felicitazioni vivissime.

Il decreto per la presidenza della Cassa di Risparmio di Gorizia

ROMA, 6

Con decreto del Duce, Presidente del Comitato dei Ministri, di data 5 gennaio il comm. avv. Valentino Pascoli e il barone Pirro Hagenauer Locatelli, sono nominati rispettivamente presidente e vicepresidente del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Gorizia, per la durata stabilita nello statuto di detta azienda e con effetto dalla data di pubblicazione del presente decreto. nocalcifAi h ldprfir hrde he rte

La chiusura del concorso delle canzonette

Il concorso delle canzonette, organizzato dal Dopolavoro provinciale in collaborazione col *Marameo*, si chiuderà venerdì a mezzogiorno. Le composizioni musicali vanno pertanto inviate alla redazione del suddetto giornale, piazza della Borsa 3, entro le ore 12 del 10 febbraio VII. Le canzoni musicate su parole proprie devono essere accompagnate da cinque copie dei soli versi per l'esame della Commissione.

Com'è noto, sono stati stabiliti: Un premio di lire 400 per una delle canzoni col testo, già prescelto, in dialetto triestino che saranno eseguite al Politeama Rossetti nella serata popolaresca del concorso e due premi di lire 500 per le due canzoni con parole proprie riuscite vincenti al concorso fra quelle che vi saranno state eseguite. Ferve intanto la preparazione per rendere, com'è tradizione, particolarmente gioconda la bella serata.

Trasferimento. Con recentissimo provvedimento il Ministero dell'Educazione Nazionale ha trasferito per servizio il prof. Carlo Tivoli dalla cattedra di tedesco del R. Istituto magistrale «Giosue Carducci» a quella della stessa materia vacante presso il R. Ginnasio «Dante Alighieri».

Gite sciatorie. Per domenica prossima i Dopolavoro effettueranno le gite sottoindicate: «Avanti» e «Mutua Impiegati» a Loqua; «Dimm» a Montenero e ad Asiago; «Acegat» ad Asiago.

L'Istituto di tecnica agraria istituisce una sezione a Trieste

L'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria, ente culturale delle tre grandi organizzazioni agricole nazionali degli agricoltori, dei lavoratori dell'agricoltura e dei tecnici agricoli ha attivato la sezione provinciale di Trieste, con sede presso la Confederazione nazionale professionisti ed artisti.

I rappresentanti delle organizzazioni politiche, tecniche, culturali e sindacali agrarie sono stati convocati ieri dal delegato provinciale il quale ha esposto il programma di propaganda e di azione dell'Istituto ed ha fissato le iniziative culturali realizzabili nel settore agrario della nostra Provincia.

Tra i suoi molteplici compiti l'Istituto pone in prima linea l'opportunità di coordinare in un'azione culturale sistematica i tecnici agricoli, gli agricoltori e quanti sono appassionati ai problemi della terra, allo scopo di valorizzare il loro contributo di studi e di esperienza nel potenziamento dell'agricoltura della Provincia ai fini autarchici. Le adesioni all'Istituto e l'abbonamento ai periodici «Informazioni agricole» e «Annali di tecnica agraria» editi dallo stesso, si ricevono presso la sede in via Cesare Battisti 22.

Assemblea del Sindacato ingegneri

Domani, alle 18, in prima ed alle 19 in seconda convocazione, si terrà nella sala maggiore dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti, via Cesare Battisti 22, l'assemblea di tutti gli iscritti al Sindacato provinciale fascista ingegneri, per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente; 2) Relazione del Commissario ministeriale; 3) Nomina del segretario provinciale e del Direttorio; 4) Varie.

La conferenza Puccini su "la rivoluzione nazionale spagnola,,

Domani, alle 20.45, nell'Aula Magna del Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri», per l'Istituto di cultura fascista, Mario Puccini terrà una conferenza sulla Rivoluzione nazionale spagnola. L'argomento, di cui è inutile rilevare l'importanza e l'attualità, acquista maggiore interesse per il valore dell'oratore, che da molti anni studia e segue la cultura, la politica e la vita della Spagna, dove si è recato più volte ed ha soggiornato a lungo. Dopo la conferenza il Puccini sarà a disposizione del pubblico, per eventuali domande di chiarimenti e di informazioni.

Concertino scolastico all'Ateneo musicale

All'Ateneo Musicale Triestino avrà luogo sabato alle 19, il secondo concertino scolastico, organizzato dalla direzione dell'Istituto stesso. Ne saranno esecutrici, la cantante signorina Renza Petronio e la pianista signorina Margherita Wiegele, con il seguente programma: Zipoli: Sarabanda e giga, pianoforte; Beethoven op. 31 n. 3: Sonata, pianoforte; M. G. Gazzi: Ninnananna, canto; Rachmaninoff: Acque di primavera, canto; Debussy: Ballata, pianoforte; Tagliapietra: Studio, pianoforte; Verdi: «Rigoletto», Caro nome, canto.

L'ingresso è libero a tutti gli alunni dell'Ateneo, loro familiari ed ai dopolavoristi.

Conferenza al Sindacato insegnanti. Oggi, alle 20.45, la professoressa Bolla Parisina Lucilla terrà sotto gli auspici del Sindacato interprovinciale fascista degli insegnanti, nella sala maggiore dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti, una conferenza sul tema: «La danza dalle origini». L'ingresso è libero.

Conferenza al «Morara Sassi». Oggi alle 19.15 nella sala maggiore di questo Gruppo avrà luogo una conferenza sul tema «Tunisi e le relazioni italo-francesi», che sarà tenuta dal fascista universitario Guido Gerin. Ingresso libero a tutti coloro che s'interessano dell'argomento.

Corso di stenografia al Fascio Femminile. Chi volesse ancora iscriversi al corso di stenografia (metodo Meschini) tenuto al Fascio Femminile può farlo fino a questa sera alle ore 19 presso la segreteria via Roma 28, III. Venerdì 10 corr. prima lezione in sede via Roma 28, III p. dalle ore 15 alle ore 16.

Gruppo triestino fotografi dilettanti. Questa sera, alle 21, nella sede del Tergesteo avrà luogo l'annunciata serata di proiezione di fotografie a colori. A questa interessante manifestazione sono invitati tutti i soci del Gruppo.

32 concorrenti al premio del concorso del lotto

Stasera alle 19 i vincitori al nostro concorso del lotto sono invitati a presentarsi ai nostri uffici, in via Silvio Pellico 6, per presenziare al sorteggio. Se qualcuno fosse impedito, può farsi rappresentare da persona di sua fiducia. Comunque, come il solito, anche in assenza dei concorrenti l'operazione del sorteggio si svolgerà egualmente all'ora fissata.

L'arrivo della "Vulcania,,

Proveniente dall'America del Nord è giunta domenica in porto, la motonave «Vulcania» la quale dopo la visita della Commissione sanitaria, è andata ad ormeggiarsi alla Stazione marittima.

Durante il viaggio di andata la motonave ha dovuto affrontare una violentissima tempesta, durante quattro giorni, che ha messo a dura prova l'equipaggio, il cui contegno è stato oggetto di viva ammirazione da parte della stampa americana. Infatti, tutti i giornali di New York hanno esaltato la bravura dei marinai italiani, il loro sangue freddo, nonchè la potenza della magnifica motonave triestina, che ha tanto brillantemente superato l'uragano.

I terreni da sci nel Gruppo del Can'n

Giovedì alle 20.45 il rag. Fradeloni parlerà al C.A.I. dei terreni da sci nel Gruppo del Canin. Con la scorta di una magnifica serie di proiezioni luminose illustrerà i vari itinerari sciatori tanto del versante nord che del versante sud di questo gruppo, ch'è senz'altro il più adatto delle Alpi Giulie per l'esercizio degli sport invernali. Tratterà in particolare del rifugio «Timeus» allestito dall'Alpina per lo sciismo primaverile.

Istitutori per gli Istituti di pena. Sulla *Gazzetta Ufficiale* del 23 gennaio 1939 è stato pubblicato un bando di concorso per l'assunzione di 18 allievi istitutori nel personale di educazione dell'Amministrazione degli Istituti di prevenzione e di pena (gruppo B). La domanda dovrà essere presentata alla Procura del Re (segreteria) entro il 25 marzo a. c. I concorrenti dovranno essere muniti del diploma di abilitazione magistrale o titolo equipollente. Per chiarimenti rivolgersi alla R. Procura (Palazzo di Giustizia, piano terzo).

Il ballo del Fascio Femminile. Martedì 14, avrà luogo nella bella sala Duca d'Aosta, il grande ballo pro assistenza del Fascio Femminile. Un eletto e solerte comitato di camerate lavora già da tempo all'organizzazione di questa veglia danzante che riuscirà certamente fra le più belle della stagione.

Ballo dei bambini al «Ferroviario». Anche i figli dei ferrovieri avranno quest'anno un trattenimento danzante con larga distribuzione di coriandoli e stelle filanti. Il programma di questa simpatica festicciola comprende pure una serie di divertenti sorprese.

Oggi serata dopolavoristica al Verdi con l'ultima de «L'amore dei tre re»

Con la direzione del maestro Gabriele Santini, si darà stasera, alle 21 precise, l'ultima esecuzione de «L'Amore dei tre re» di Italo Montemezzi, nella tanto acclamata esecuzione scenica e orchestrale delle serate normali, a prezzi popolarissimi stabiliti appunto per accostare il pubblico dopolavorista all'opera più significativa e interessante del repertorio melodrammatico italiano, opera non solamente attraente per le sue qualità melodiche, ma anche per la superba struttura della sua elaborazione strumentale. Vi parteciperanno gli interpreti delle esecuzioni serali: la soprano Scuderi, il basso Di Lelio, il baritono Inghilleri, il tenore Civil.

I biglietti per questa eccezionale rappresentazione sono in vendita tanto agli sportelli del Dopolavoro provinciale che al botteghino del Teatro ai seguenti prezzi comprensivi d'ogni tassa: Palchi e platea ingresso lire 11.50; poltrone lire 11; prima e seconda galleria ingresso lire 6; poltrone di I galleria lire 11; II galleria I fila lire 8; II galleria II-III fila lire 7; II galleria IV-V fila lire 4.50. Ingresso loggione lire 3.50; posti numerati I, II e III fila lire 3.50.

Per domani è annunziata la seconda rappresentazione di «Madama Butterfly», protagonista Licia Albanese, con la partecipazione del tenore Filippeschi, del baritono Paci, del basso Morisani, e degli altri artisti nelle parti complementari.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

5 e 6 febbraio 1939-XVII

NATI VIVI	18
maschi 13, femmine 5.	
NATI MORTI	3
MORTI	29
MATRIMONI	—

Qualità indiscutibili

Dobbiamo considerare che il nostro Paese è tra quelli che la natura ha favorito in modo particolare col beneficio del clima temperato, vario, adatto alle più feconde produzioni della terra. La nostra gente, con la sua genialità e col suo lavoro ha mostrato di saper fare il miglior uso dei doni naturali. E' riuscita ad acclimatare le più varie colture di altri Paesi. Citiamo una delle meno facili: il tabacco. Venti anni fa dovevamo rifornirci dall'estero quasi per l'intero bisogno. Oggi abbiamo i tabacchi italiani che costituiscono la base essenziale dell'industria, e possiamo parlare di qualità indiscutibili perchè abbiamo visto che si è riusciti a farne una buona esportazione proprio in questi anni di difficilissimi scambi internazionali. Tali qualità superiori si possono riscontrare in tutta la nostra produzione ben conosciuta dai fumatori e, per citare qualche tipo fine e largamente apprezzato, nelle sigarette *Macedonia extra*, che sono una autentica perfezione di gusto e di aroma, ottenuta con i più delicati e scelti tabacchi biondi.

Una gita a Trento e sulla Paganella

La Direzione del G. S. M Tricorno rende noto che sabato e domenica sarà organizzata una gita a Trento sulla Paganella. L'escursione progettata assume notevole importanza in quanto le Ferrovie dello Stato hanno gentilmente concesso l'esercizio di una littorina a tale uopo. Si potrà così accorciare di quasi la metà il tragitto e rendere altresì più comodo lo svolgimento del programma. La littorina partirà dalla Stazione centrale nel pomeriggio del sabato per giungere a Trento in serata. Indi i gitanti pernotteranno in un albergo da destinarsi, e proseguiranno l'indomani a mezzo d'un torpedone per Fai; prenderanno quindi la funivia che li porterà in pochi minuti al rifugio Cesare Battisti. La partenza per Trieste resterà fissata per la sera. I posti nella littorina sono limitati a 56; si prega quindi gentilmente di far pervenire le iscrizioni in sede, tel. 8730 entro giovedì sera. I prezzi sono stati fissati a lire 100 per soci e 105 per non soci.

Notiziario di Monfalcone

Esami premilitari. Sabato scorso, in un'aula della R. Scuola industriale, ebbero luogo gli esami dei premilitari della «Gil», R. T., appartenenti alla classe 1918 e primo quadrimestre 1919. Il corso era stato tenuto dal ten. dott. De Castro per la parte teorica e dal camerata Misciali per la parte pratica. La commissione era composta del dott. ing. Villani, direttore della R. Scuola industriale, dal cap. del Genio Magnetti, rappresentante il Ministero della Guerra e del centurione Lo Cascio per la Federazione. Dei 17 iscritti e frequentanti, sono stati dichiarati idonei 13, i quali dovranno ritirare il relativo brevetto alla Casa della «Gil» entro la corrente settimana. I promossi sono: classe 1918: Baggio Giovanni, Battilana Paolo, Cadelli Guerrino, Chiaselotti Giovanni, Cocut Luigi, Fantini Mario, Lulli Giuseppe, Nardon Leonardo, Pin Francesco, Pizzignacco Ramiro, Zorzin Luigi, Moretto Nereo. Della classe 1919, 1.o quadrimestre: Pizzon Fiore.

Un rito a Redipuglia. Domenica nel pomeriggio, una folta comitiva di combattenti e dopolavoristi ferraresi è giunta al cimitero militare di Redipuglia, dove ha reso omaggio alla tomba dell'Augusto Condottiero.

Lavori stradali. Si è dato inizio ai lavori per la sistemazione della strada di S. Poletto, la quale, da vari anni, non era stata riattata.

Canottieri a Sdobba. Due imbarcazioni di canottieri di Trieste, hanno attraccato, domenica verso le 11, alle sponde di Sdobba. I giovani, alle 14, hanno ripreso il viaggio di ritorno.

Distruzione di vegetazioni palustri. Anche ai margini della palude Lisert è stata iniziata l'opera di distruzione mediante il fuoco delle vegetazioni palustri, onde distruggere i germi delle zanzare che già verso la metà di maggio incominciano a minacciare la salute degli abitanti.

Una caduta dalla bicicletta. Certo Giorgi Sebastiano di Amilcare, di 35 anni, nel percorrere in bicicletta la strada di cave di Selz, è accidentalmente caduto. Dovette recarsi all'infermeria, dove il medico gli riscontrò un ematoma al ginocchio destro ed escoriazioni alle mani.

Urtato dal carro. Certo Frandoli Andrea fu Luigi, di 46 anni, nei pressi di Sistiana, è stato urtato da un carro trainato da un cavallo. Il Frandoli, che è ricorso dal medico, riportò una ferita lacero-contusa all'avambraccio sinistro.

Con l'acqua bollente. La quarantenne Orsola Lenardon ved. Geromet, mentre accudiva ai lavori di casa, si rovesciava sul piede destro dell'acqua bollente. Accompagnata dal medico, questi le riscontrò ustioni di 1.o e 2.o grado. Dopo le cure del caso, la Lenardon venne giudicata guaribile in due settimane.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Il fatto nuovo nel campionato di calcio

(m. g.) Ecco il Bologna primo assoluto. Il destino ha voluto che il distacco della coppia, la cui rivalità aveva animato tutta l'ultima parte del girone d'andata e l'esordio di quello discendente, avvenisse in condizioni di estrema difficoltà per entrambe le squadre. Il Bologna ... de un uomo nei primi minuti, ... distanziato, ma si riprende ... finale con un punto di regolarità discutibile e anzi aspramente discussa. Pare che Puricelli, il fromboliere del campionato, abbia agguantata la palla con la mano, prima di segnare il «goal» del pareggio. Dieci bolognesi ricuperano gli svantaggi. Ignorano ancora ch'essi ... al vertice della graduatoria, ... forse nello stesso momento, ... Liguria con nove giuocatori su... abbandona il campo della ..., sconfitto immeritatamente, ... dalla disdetta più che dagli avversari.

Il distacco

Il Liguria ha perduto una partita che l'ha visto protagonista da un capo all'altro dei 90 minuti. Se ... ero che la forza delle squadre si ... nelle circostanze avverse, ... Liguria deve avere fiducia nel ... avvenire. Numericamente menomato, ha giuocato in modo da ... dere inavvertibile la lacuna. In ... per una rete, segnata dal... Roma in modo banale, si è gettato, il Liguria, alla ricerca del pareggio e ha dominato malgrado le ... versità. La sorte aveva deciso ... il generoso sforzo non avesse ... cesso. Ma la squadra ligure, ca... in piedi, dove sarebbe stato ... che giustificato un clamoroso ... tombolo, ha fornito una prova ... sociante delle sue possibilità ... ure. Non è forse lontano il giorno in cui i rosso-neri torneranno al ... mando della graduatoria.

Arbitraggi

... duto il Liguria, fermato il Bologna, viene su l'Ambrosiana. Il di... co ch'era di quattro punti nel... primi due è ridotto a tre, rispettivamente a due. L'Ambrosiana ... una squadra fortunata. Essa rie... a vincere anche quando giuoca ... Ha segnato due punti di ... bbia regolarità; l'arbitro ne ha ... volto il primo e non ha esitato ... almente ad accordare il secondo. Nessuno vuole insinuare sulla ... na fede dell'arbitro. Ma avvie... molto spesso di vedere annulla... dei punti impeccabili, mentre al... alquanto dubbi attengono il ... ma della convalida. Perciò bi... ammettere che nel destino ... squadre e delle partite entra, ... altro, anche l'umore del diret... di gara. Il Novara lagrima og... della condiscendenza dell'arbitro ... di e constata che s'egli fosse ... severo con la propria coscienza ... posizione in classifica sareb... quanto migliore. Un'altra par... sul risultato della quale le de... oni dell'arbitro hanno pesato in ... decisivo, è stata quella di ... no ove il Livorno lamenta due ... ese ingiustizie: la concessione ... granata di un «rigore» che ha ... dato il punto della vittoria e il ... ncato riconoscimento di un «ri... » a proprio vantaggio e a danno del Torino. Qui l'arbitro ha con... atto di autorità dapprima rot... l'equilibrio dei punti e non ha ... un nuovo atto tentato di ristabi... lo.

Il fanalino

... incerto e accanito che non si ... asse è stato l'incontro Genova-... o che i rosso-blu hanno vinto ... del tutto meritatamente e nel ... si è notata una promettente ... resa di Piola, lusinghiera non ... per gli sportivi romani, ma per ... coloro che si preoccupano del... rti della partita Italia-Inghilterra, ... sulle quali avranno una notevole ... portanza le condizioni del centr... attacco degli azzurri. Due brut... partite hanno disputato quelle ... per autonomasia sono ormai ... mate le «grandi inferme»: la ... stina e il Milan, cadute rispettivamente a Lucca e a Napoli con ... stesso punteggio. La posizione ... alabardati e dei rosso-neri ... aggravata dalla netta vittoria ... seguita dal Modena sulla menomissima Juventus. Il fanalino di ... è tornato nelle mani riluttan... delle due squadre che pensavano ... speravano — di averlo definitivamente ceduto ad altri. Per ... nto tempo reggeranno il poco ... diabile peso?

Trieste i quali parteciperanno ai campionati regionali di pugilato. Dalle ore 12 alle ore 13 avranno luogo le operazioni di peso e visita medica presso il Cineteatro S. Michele e subito dopo saranno sorteggiate le coppie che formeranno l'odierno programma che si inizierà alle ore 21 precise. L'attesa a Monfalcone per questa importante manifestazione è vivissima ed il sintomo più palese è la richiesta dei posti che prima di sera saranno certamente esauriti.

Il compiacimento del Federale per le affermazioni degli sciatori universitari

Per la brillante affermazione degli universitari triestini ai Littoriali della neve e per la conquista del primo posto tra i «Guf» di categoria B, il dott. Paolo Gaitan, segretario del G. U. F., ha ricevuto da parte del Federale il seguente telegramma: «A te, collaboratori e fascisti universitari mio vivissimo fraterno elogio per brillante affermazione».

Gruppo Universitario Fascista. I seguenti fascisti universitari della squadra di calcio sono convocati per oggi 7 corrente alle 13.45 sul Campo Montebello agli ordini dell'allenatore Villini: Fabrizi, Scapin, Pagani, Amoroso, Giuli, Tarlao, Vardabasso, Furlani, Beorchia, Fantini Ferruccio, Fantini Salerno.

IL NOSTRO CONCORSO PRONOSTICI

Una bella sorpresa: quota dodici raggiunta da un concorrente in gonnella

I quattro concorrenti che sino a iersera avevano raggiunto il massimo punteggio nella tredicesima settimana del nostro Concorso pronostici, sono stati spodestati da un concorrente in gonnella. TINA CIANI, TRIESTE, via Scipio Slataper N. 16, ha raggiunto dodici punti ed appare, almeno per ora, inattaccabile.

Lo spoglio continuerà ancora oggi e domani; se nessun altro concorrente avrà totalizzato il punteggio della signora o signorina Ciani, avremo un fatto nuovo dopo tredici settimane di Concorso: la vittoria di una donna.

Da oggi s'inizia sul «Piccolo della Sera» la pubblicazione della Scheda N. 14. Anche per questa settimana è in palio una cassetta di liquori di lusso, fornita dalla Ditta Stock.

Autori dell'I.N.F.P.S. di Trieste vittoriosi nelle gare intersede

Domenica scorsa si è svolta a Ponte di Legno, organizzata dal Dopolavoro della sede di Milano dell'Istituto Nazionale fascista della Previdenza Sociale, una gara sciatoria di mezzofondo per pattuglie di cinque dopolavoristi appartenenti al Dopolavoro delle sedi dell'alta Italia dell'Istituto stesso.

La pattuglia del Dopolavoro della sede di Trieste ha conseguito una brillante affermazione classificandosi prima con una squadra composta dei seguenti elementi: dott. Giuliano Luigi, ... Graziano, Marcolini Bruno, ... Antonio e Berzin Adolfo.

Miglior inizio non poteva esserci per l'attività che il nuovo Dopolavoro dovrà svolgere.

Alla balda pattuglia triestina è stata assegnata una magnifica Coppa.

Cestiste della G.I.L. di Trieste vittoriose nel confronto con Udine

Ieri nella palestra «Nicolò Cobolli» si è svolto l'incontro di pallacanestro fra le squadre femminili della «Gil» di Trieste e «Gil» Udine. Dopo uno svolgimento interessante e movimentato, le triestine hanno vinta la gara per 30 punti a 22. Arbitro il veneziano Marchi. Il primo tempo era terminato con 18 punti per le alabardate e 12 per le friulane.

Oggi si inizia a Monfalcone il campionato zonale di pugilato

Nella mattinata d'oggi convergeranno a Monfalcone gli atleti di Pola, Fiume, Udine, Gorizia e

TEATRI E CONCERTI

Il pianista Pietro Scarpini alla Società dei Concerti

Iersera il pubblico della Società dei Concerti s'è trovato alla presenza di un pianista d'eccezione, fortemente dotato di mezzi tecnici e di temperamento, di forza interpretativa e sensibilità musicale, un artista dominatore dello strumento, capace di inserirsi con tocco impareggiabile e gusto di coloritore ed energia di riproduttore in tutti gli stili, trasfondendo, come nel romantico, e spesso magniloquente Liszt della Sonata in si minore, calore e vigore e plasticità di suoni, con incisiva impronta di modellazione nelle frasi enfatiche e con patetica dolcezza in quelle del tema melodico.

In Liszt, le formidabili qualità pianistiche di Pietro Scarpini si palesarono con immediatezza, tante sono le difficoltà dell'esecuzione, quanta è la molteplicità di caratteri e di forma della Sonata, risultata con vibrante espressione e nitida chiarezza di temi. Ma accanto al vigore appassionato trasfuso in Liszt, il pianista Scarpini ha mostrato la grazia leggiadra e la finezza di sensibilità nelle due Sonate di Scarlatti, stilisticamente impeccabili, e nei tre tempi di Laroca e nella Danza russa di Strawinsky, da «Petruschka», con la precisione del senso ritmico, l'impeto sonoro e la facoltà assai singolare di conferire il colore con accentuazioni caratteristiche.

Con disinvoltura consentita solamente ai maggiori maestri del pianoforte, Pietro Scarpini è passato dalla violenza orgiastica della danza russa all'atmosfera morbida e malinconica di Chopin, eseguendo squisitamente lo Scherzo in mi magg., la Mazurka in fa min. e lo Studio in fa magg. e penetrando con tenera intimità e sicura facoltà interpretativa il carattere chopiniano.

Con le variazioni di Brahms su un tema di Paganini e con la concessione di altri quattro brani, vivamente richiesti, il pianista Scarpini ha offerto ancora esempi ardimentosi, magnificamente realizzati, delle sue possibilità pianistiche e come tecnico e come interprete, suscitando nel pubblico, infervorato fin dal principio, profonda e grata emozione e alla fine schietto entusiasmo.

I divi del microfono al Politeama Rossetti

Abbiamo finalmente visto ieri sera al Rossetti la faccia (e tutto il resto) delle voci che da tanto tempo ci erano diventate familiari attraverso le esecuzioni radiofoniche. Ogni qualvolta l'attrice Maria Luisa Mirka veniva al proscenio ad annunciare un artista, si sentiva per il teatro, affollato in ogni ordine di posti, un mormorio di mal repressa curiosità e impazienza. Come sarà il divo che ci ha procurato tanti momenti di svago e di diletto? Assomiglierà all'immagine che ce ne siamo fatta con la fantasia? Le delusioni debbono essere state pochine, dal momento che ogni divo ha raccolto al suo primo apparire sulla scena larga messe di applausi.

Di fronte al microfono piazzato sul palcoscenico, di modo che la voce giungesse agli ascoltatori così come hanno imparato ad apprezzarla attraverso le esecuzioni radiofoniche, quando è recata dalle misteriose onde dell'etere, i divi sono stati come di fronte a un giudice spietato, mostrandoci tutta una nuova «tecnica» di esecuzioni che è stata forse la parte più eccentrica del trattenimento. Ha rotto il ghiaccio Elena Giusti, dolce figurina bionda che ci è piaciuta per la morbidezza dell'espressione e la duttilità dei mezzi vocali. E' poi apparso Aldo Masseglia, dall'aria simpaticamente spavalda, dalla voce ben timbrata e il dire persuasivo. Nuccia Natali, successivamente, ha sorpreso con le sue preziosità vocali da artista lirica e la grazia scintillante della soubrette. Una bella figura di donna e di artista è apparsa Meme Bianchi, dalla voce calda e suadente, carezzevole anche quando la dizione si deve sostituire al canto. Carlo Moreno, infine, si è imposto con le sue squisite qualità vocali e la singolare efficacia dell'interpretazione.

Due artisti fuori del comune mondo radiofonico hanno anche contribuito efficacemente al lieto successo della sera: la danzatrice americana Carroll Lee, che giuoca lo «steep» con bravura ed eleganza, nonchè il cileno René Crucet, che si è esibito in una ricca serie di imitazioni, dal vecchio tassì agli strumenti dell'orchestra. Il pubblico è stato largo di applausi con tutti ed ha anzi partecipato allo spettacolo cantando un ritornello in coro con gli artisti. Ottimo il commento orchestrale, curato e diretto dal maestro Mario Mariotti. Questa sera, seconda e ultima recita con nuovo programma.

Filodrammatico

"Una partita a quattro..."

Il classico trio coniugale si arricchisce nell'ultimo lavoro cecchelimiano, presentato ieri sulle scene del Filodrammatico, di un quarto personaggio: Rosina, cameriera vispa e belloccia. Ecco, così, i personaggi principali impegnati in «Una partita a quattro...» dell'avventura che si inizia a Trieste e finisce nell'Albergo Maltecca di Milano, in un imprevisto matrimonio. La «burla musicale in tre quadri» di A. Cecchelin, è stata recitata con molto brio dall'autore, dalla Marulli, dal D'Artena, dalla Silvani, dal Carli e dal Greni che ha creato una spassosissima macchietta di facchino milanese. Il divertente lavoro da oggi si replica.

Serata d'illusionismo al Dopolavoro Poligrafico. Domani, alle 20.30, il prof. Steno Schaffer terrà una serata d'illusionismo con un programma di magie orientali, prestidigitazione moderna, trasmissione del pensiero e suggestione. Soci e familiari ingresso libero.

Concerto corale al Dopolav. «Modiano». Domani sera, alle 20.30 avrà luogo nella sede del Dopolavoro aziendale «Modiano» un concerto corale sostenuto dal complesso del Dopolavoro portuale «A. Casalini» diretto dal maestro Silvio Obersnel eseguendo uno scelto programma. Al pianoforte siederà la prof. Argia Loy.

«Scampolo» ai Chimici. Giovedì alle 20.30 il complesso filodrammatico replicherà a richiesta «Scampolo» di Dario Niccodemi. Prezzi d'ingresso: soci centesimi 50, dopolavoristi lire una.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Oggi: dalle 15.30 al Cinema Italia il film di grazia incantevole «Pazza per la musica» di belle canzoni: (Voglio fischiettare) con l'adorabile Deanne Durbin.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Stagion lirica. 21: «L'amore dei tre re», di Italo Montemezzi.

POLITEAMA ROSSETTI. 21.15: Ult. rappres. straord. Compagnia «Divi del microfono». Nuovo programma.

Cinematografi:

NAZIONALE. 16: Clive Brook, Ann Todd in: «Una partita scandalosa».

EXCELSIOR. 16.30: Succ.: «Batticuore», con Assia Noris e John Lodge.

PRINCIPE. 16: Ultimo: «Giovinezza di una grande imperatrice», grande successo di Jenny Jugo. Domani: «L'argine», con Luisa Ferida e Gino Cervi.

FENICE. 16.30: «La dama bianca», E. Merlini. Prezzi: I 2, II 1.50, logg. 1.

FILODRAMMATICO. 15.15: Grandioso succ. 1.a visione: «Il Barbiere di Siviglia», M. Ligero-R. Rodrigo. Comp. Cecchelin: «Una partita a quattro».

ITALIA. 15.30: «Pazza per la musica», film delizioso, di musiche e belle canzoni con l'affascinante Deanne Durbin.

REGINA. 16: «Una donna vivace», con Ginger Rogers, James Stewart. L. 1. Ultimo giorno.

IMPERO. 16: Ultimo giorno di «Alibi», il poliziesco con Stroheim. Domani il capolavoro a colori: «Il principe Azim».

REALE. 16: «Capriccio di un giorno», con I. Dunne. Un bellissimo film gaio, allegro, divertente.

GARIBALDI. 16: «La resa del Sebastopoli», con Camilla Horn. L. 1.

NOVO CINE. 16: «Il treno fantasma», con John Lodge. Un film giallo poliziesco. L. 1.

MASSIMO. 16: «Elisabetta d'Inghilterra», il grande amore di una grande Imperatrice.

MODERNO. 16: Oggi due programmi: «Musica per signora» col tenore Nino Martini e «Mister Flow», giallo poliziesco.

ODEON. 15.30: «L'amato vagabondo» e le canzoni di Maurice Chevalier.

ARMONIA. 15.30: «Carnet di ballo», M. Bell. Nuovo var. De Rosè-Carpi.

SAVOIA. 15.30: «L'incontentabile», con Gene Raymond e Ann Sothern.

AZZURRO. 16: «Una donna si ribella», Katharine Hepburn, E. Marshall.

RADIO. 15.30: Oggi il capolavoro «Zingaro barone» e un superfilm «Ufa».

POPOLO. 15.30: «La primula rossa», grand. Domani: «Splendore» pass., e «Amazzoni bianche», lussuosa.

VITTORIA. 16: «Giustizia», con R. Bellamy, M. Churchill. Topolino.

CENTRALE. 15.30: «Accusata», con Dolores Del Rio e D. Fairbanks.

ADUA. 15.30: «Il re dei pellirossa», Randolph Scott e «Inferno giallo».

VENEZIA. 15: «Il fascino di Bohème» con M. Eggerth e J. Kiepura.

BELVEDERE. 15.30: «La mascotte», dalla celebre operetta di E. Audran.

ARGENTINA. 15.30: «L'allegro volo», Nöel e Fernandel. Segue fuori progr.

CARDUCCI. 14.30: «Corriera del West» O' Brien. Segue: «Pugno di ferro».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.

ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante 1.o ordine. Seralmente danze nel bar. Sabato - Domenica pomeriggi danz.

RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-82). Seralmente concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Motobarca incendiata nel Vallone di Muggia

Quattro marinai gravemente ustionati

Un incendio, che non ha avuto conseguenze più gravi grazie alla pronta ed efficace opera di isolamento, è scoppiato verso le 17.30 di ieri nei pressi della Raffineria «Aquila» di Zaule. In quell'ora si trovava ormeggiata al pontile, immediatamente vicino ad altre navi, bettoline e barconi di varia portata, una piccola nave, l'«Aquila», della Tripcovich di Trieste. Su di essa era stato effettuato e portato a termine, pochi minuti prima, il carico di circa 20 tonnellate di benzina destinate a Zara. L'equipaggio era affaccendato negli ultimi preparativi, mentre pure sugli altri natanti, fra i quali la grossa «Molmannugher» di 11 mila tonnellate di portata ed il «Nuraghe», avente a bordo un'ingente quantità di olio combustibile, ferveva il lavoro. Improvvisamente si udì una violenta detonazione e una grossa lingua di fuoco si sprigionò dalla tolda dell'«Aquila». Al suono prolungato della sirena ci fu un accorrere di impiegati e di operai, mentre il fuoco, trovata facile presa nella benzina, divampava paurosamente. A bordo della nave quattro uomini lottavano con le fiamme tentando di sfuggire al rogo, col riparare sulle altre navi o magari gettandosi in acqua. Mentre un rimorchiatore del Lloyd, che si trovava sul posto, iniziava subito la manovra per trarre la nave al largo, si provvide al salvataggio dei quattro disgraziati, rimasti in balìa delle fiamme. Un impiegato della Raffineria, Vincenzo Buore, visto che uno dei componenti l'equipaggio era rimasto impigliato con un piede nei cordami, si slanciava sulla nave in fiamme per afferrare il pericolante. Una guardia di Finanza traeva in salvo un secondo marinaio, mentre gli altri due venivano pure soccorsi e trasportati sulle navi vicine.

Intanto era stato chiesto l'intervento dei vigili al fuoco dell'appostamento centrale di Largo Niccolini e della Guardia medica. Constatato però, lo stato gravissimo di uno degli ustionati, tale Guido Pagan di 31 anni, si provvide al suo immediato trasporto all'Ospedale Regina Elena, mediante un'auto privata. Poco dopo, i vigili giunsero con due carri, mentre la Guardia medica arrivò con un'autoambulanza.

I tre infortunati, che versavano in condizioni abbastanza gravi, vennero trasportati all'Ospedale, mentre i vigili non poterono per il momento portare il loro prezioso aiuto, essendo la nave già stata rimorchiata al largo, a più di 500 metri dalla riva. Da terra, infatti, si poteva assistere allo spettacolo della nave avvolta da una giantesca fiammata, che lentamente la distruggeva.

Mentre un'immediata inchiesta veniva aperta per ricostruire l'accaduto e per accertare le cause, un grave dubbio preoccupò le maestranze della Raffineria. Si sapeva, infatti, che alla nave in fiamme appartenevano quattro persone — quanti precisamente erano i feriti — ma era risultato anche che uno dei soccorsi faceva parte dell'equipaggio dello «Zaule» — un'altra nave — il quale si era recato temporaneamente sull'«Aquila». Mancava dunque all'appello un marinaio, che — tremenda ipotesi — sarebbe rimasto imprigionato nel rogo. Più tardi le preoccupazioni non ebbero più ragione di esistere. Il marinaio si era allontanato da bordo pochi minuti prima dello scoppio dell'incendio, per recarsi in città, come pure poco prima aveva lasciato la nave l'impiegato Iovine che aveva assistito alle operazioni di carico.

Le condizioni dei quattro feriti non sono, purtroppo tranquillanti. Il marinaio Pagan, trasportato per primo all'Ospedale, è stato accolto con prognosi riservatissima, per ustioni di terzo grado e carbonizzazione alla faccia, alle mani ed alla gamba destra. Ustioni di terzo grado alla faccia ed alle mani presentano pure i due altri marinai, Onorato Bullo, di 31 anni e Giovanni Fornasaro di 32 anni, lo stato dei quali permane grave, essendo la prognosi riservata. Leggermente migliori sono le condizioni del motorista Giordano Riosa di 30 anni, che presenta ustioni di secondo e terzo grado alla faccia, alle braccia ed alle mani. Anche per lui, però, il referto medico è, per ora, riservato per quel che riguarda il periodo di cura. Le cause dell'incendio rimangono ancora ignote, ed i danni sono coperti d'assicurazione.

Dei feriti due sono di Pirano e cioè il Fornasaro e il Riosa, mentre il Bullo è di Lussinpiccolo.

In serata, il fuoco è stato spento sulla nave con getti d'acqua di mare lanciati da rimorchiatori. La carcassa è stata tratta in prossimità della vecchia diga, a bordo sono saliti gli operai per ispezionare lo scafo.

Sul posto del sinistro erano le autorità marittime con a capo il comandante la Capitaneria di porto, col. Lami, e altri. Ha prestato la sua opera di salvataggio il personale della «Tripcovich».

Grave caduta di un bracciante

Luigi Reggente, di 36 anni, bracciante, dimorante nell'alloggio popolare di via Pondares, ieri, poco dopo le 13, scivolava e batteva la fronte contro il pavimento.

RADIO

Programmi del 7 febbraio 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 10: Trasmissione per le scuole elementari a cura dell'Ente Radio Rurale: «Niente sprechi», documentario. — 11.30: Orchestrina diretta dal m.o Angelini. — 12.30: Dischi. — 13.15: Per favore un consiglio: «Medicina, sport o ribalta?». — 13.40 (circa): Dischi di musica da camera. — 16: E. R. R.: Lezione per gli allievi marconisti. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Il faro di Capo Tempestoso», scena di Mario Ortensi. — 17.15: Musica da camera: Duo Dalla Piccola-Materassi. — 19.20: Conversazione dell'on. Eugenio Coselschi, presidente dei C.A.U.R. — 19.30: Dischi di musica caratteristica. — 19.40: Lezione di inglese. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Tito Petralia. — 21: Stagione sinfonica dell'Eiar: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Giorgio Georgesco con la collaborazione del violinista R. Brengola.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: Trasmissione dal Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste: **«L'amore dei tre re»**, poema tragico in tre atti di Sem Benelli, musica di Italo Montemezzi, maestro concertatore e direttore d'orchestra Gabriele Santini.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia - Asterischi e curiosità. — 19.20: **Nel repertorio fonografico: Canzoni moderne.** — 20.30: **«Trionfo d'amore»**, due atti di G. Giacosa.

Due vecchi coniugi in pericolo di morire asfissiati

Verso le 15 di ieri, i coniugi Nicolò Kichmayer, di 82 anni, e Francesca, di 77, abitanti in via Settefontane n. 74, si ponevano vicino al fuoco, che ardeva in un fornello della cucina, per scaldarsi. A un dato momento, tanto il vecchio che la moglie si sentivano improvvisamente mancare l'aria. I due, che avevano chiuso porte e finestre per tema del freddo, venivano colti da malore in seguito allo svilupparsi dell'ossido di carbonio provocato dal fornello acceso. Facendosi forza, il vecchio Kichmayer riusciva a raggiungere la porta e a chiedere soccorso ai vicini di casa, i quali, dopo aver prestato ad entrambi i colpiti da un principio di asfissia i primi soccorsi, chiedevano l'intervento della Guardia medica. Avvertiti telefonicamente, giusero poco dopo sul posto un medico e due infermieri dell'istituzione, che riuscivano in breve a mettere fuori di pericolo i due vecchi coniugi. Avute tutte le cure opportune i Kirchmayer, che per l'avvenire si guarderanno bene dall'accendere il fuoco tenendo porte e finestre chiuse, potevano riprendere le loro consuete occupazioni.

Bambino investito da un ciclista

Ieri, nel pomeriggio, verso le 17.30, uscendo dal portone di casa, lo scolaro Felice Cardone, di 6 anni, abitante in Salita di Gretta n. 6, fu investito e travolto da un ciclista il quale procedeva in discesa a corsa velocissima.

Scaraventato a terra, il bimbo riportò una vasta ferita lacero-contusa alla bozza frontale destra, contusioni al naso e lesioni della stessa natura ai gomiti ed ai ginocchi, per cui si dovette accompagnarlo alla Guardia medica.

Il ciclista investitore è rimasto sconosciuto.

Alla Guardia Medica

Neri Giuseppe, di 60 anni, pensionato, abitante in via Alfieri 15: ferita lacera al quinto dito della mano destra riportata accidentalmente in casa; Brandolin Francesco, di 14 anni, elettricista, abitante in via dell'Istria 20: ferita lacera al primo dito della mano sinistra, riportata sul lavoro presso la ditta Boccari Antonio, in via C. Battisti 18; Scherlavai Antonio, di 24 anni, fonditore, abitante in Cologna in Monte 294: ferita di punta al palmo della mano sinistra, riportata accidentalmente in via Carducci; Sconosciuto, di 35 anni: colto da malore in via XXX Ottobre (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena); Trevisan Giovanna, di 18 anni, prestaservizi, abitante a Duttogliano 8: malore improvviso (curata in ambulatorio); Passetto Massimiliano, di 28 anni; cameriere, abitante in via Pescheria 6: ferita di taglio al primo dito della mano sinistra, riportata sul lavoro nella trattoria «Alla stella»; Tedeschi Lucia, di 28 anni, casalinga, abitante in Rozzol in Monte 1141: parto imminente (soccorsa a domicilio e trasportata all'ospedale Regina Elena); Rustia Franca, di 3 anni, abitante in via S. Marco 28: ferita di punta al palmo della mano destra, riportata accidentalmente in casa; Perossa Rosa, di 17 anni, abitante in via G. Gozzi 5: colta da malore improvviso al bar Nettuno (soccorsa sul posto e trasportata all'ospedale Regina Elena).

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10.30):

Turno Italia: 2 camerieri II classe, 1 cameriere III classe, 2 giovani camera I, 1 giovane camera II, 1 mozzo camera, 2 allievi cuochi, 4 marinai passeggeri, 1 ingrassatore.

Turno Adriatica: 1 marinaio, 1 mozzo coperta, 1 ingrassatore.

CRONACA GIUDIZIARIA

Quattro anni e sei mesi al ladro delle soffitte

(Tribunale penale) Ieri è comparso davanti ai giudici della quinta sezione, tale Mario Bisiachi, di 37 anni, abitante in via delle Linfe 44, il quale, per avere svolta una vasta attività criminosa era diventato un pò' l'incubo degli inquilini. Infatti il Bisiachi s'era dato ai furti delle soffitte. Munito di chiavi false e grimaldelli, il mariuolo, eludendo la sorveglianza dei portinai, entrava furtivamente negli stabili e, salite lestamente le scale, s'annidava negli ultimi piani ove, data la solititudine, faceva «tabula rasa» degli oggetti che si trovavano depositati nelle soffitte. Naturalmente il Bisiachi aveva cura di scegliere gli oggetti migliori, quelli che, venduti, potevano rendere.

Fattosi esperto in furti del genere, il briccone potè «lavorare» indisturbato per diversi mesi e cioè dall'aprile all'ottobre del 1938 fino a tanto che tale Valerio Compar non lo sorprese sulle scale dello stabile N. 29 di via Cesare Battisti per cui, segnalatolo alla Questura, provvide tosto a provocare il suo arresto.

Il Bisiachi, in sulle prime tentò di farsi credere un onest'uomo ma poi, data l'evidenza dei fatti che gli venivano contestati, spiattellò ogni cosa. Si stabilì così che era riuscito a visitare le soffitte di via Cicerone 8, di via Cologna 12, di via Beccaria 3, di via Battisti 29, di via Fabio Severo 42 commettendo furti in danno di Alberto Menassè, Ida Noselli, Carlo Puppis ed altri. Un tentativo fatto nell'abitazione di certa Amelia Bergagnolo fallì per il semplice intervento dell'interessata alla cui vista il briccone preferì darsi alla fuga. Il Bisiachi avendo dichiarato che della vendita della refurtiva aveva dato incarico al pittore Enrico Serschen fu Antonio, di 39 anni, costui è pure comparso al processo per rispondere di ricettazione.

Data la gravità del reato: furto aggravato e continuato, la conclusione dei giudici, nei confronti del Bisiachi, non poteva essere che una sola: quella di condannarlo. E così è stato fatto: il Bisiachi, per queste sue mariuolerie, s'è buscato quattro anni e sei mesi di reclusione e 3600 lire di multa, con l'aggiunta di tre anni di libertà vigilata. Al Serschen i giudici hanno appioppato sei mesi di reclusione e 600 lire di multa.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Picciola e Casolino; P. M. cav. Simonetti; difesa avvocati Freschi e Manzutto; cancelliere Piuch.

Il colpo di mano del fidanzato

(Tribunale penale) Certa Giovanna Boccetti, il 24 novembre scorso, nel fare ritorno alla sua abitazione sita in via S. Giusto 11, ebbe la sgradita sorpresa di trovare i mobili spostati e, particolarmente, quelli della camera da letto. Segno evidente che i ladri erano passati di là, scompigliando ogni cosa. Il suo primo pensiero fu quello di accertarsi se i denari e gli oggetti preziosi si trovavano ancora nel posto dove gli aveva deposti. Manco a dirlo che il cassetto era vuoto e 2200 lire nonchè una stilografica, due anelli con brillanti, tre catene d'oro con ciondolo, un orologio d'argento ecc. per un complessivo valore di 4000 lire, erano scomparsi.

La Boccetti, fatta questa amara scoperta, sospettò subito che a fare il colpo non poteva essere altri che il suo fidanzato tale Antonio Olenich di Antonio, di 21 anni. Il giovane, subito arrestato, negò ma dichiarò tosto che il ladro doveva essere un suo amico, Francesco Picillo di Nicolò, perchè questi, contro il solito, aveva le tasche piene di denaro. Il Picillo, rintracciato, si affrettò a dire che a commettere il furto era stato l'Olenich. I due, messi a confronto, dopo essersi palleggiato la responsabilità del furto, conclusero con l'ammettere di averlo commesso insieme. L'Olenich disse in più che il Picillo s'era recato al Boschetto a sotterrare sotto un albero, gli oggetti preziosi. Inoltre, in casa del Picillo, in un tubo d'ottone fisso ad una finestra, vennero rinvenute e sequestrate 1700 lire.

Rinviati a giudizio, i due giovani sono stati processati ieri dai giudici della quinta sezione i quali, sulla scorta delle risultanze di causa, hanno condannato l'Olenich a quattro anni e sei mesi di reclusione e a 3000 lire di multa. Il Picillo è stato prosciolto per concessione del perdono giudiziale.

Presidente cav. Luci; giudici Picciola e Casolino; P. M. cav. Simonetti; difesa avvocati Manzutto e Freschi; cancelliere Piuch.

CORRISPONDENZA APERTA

Muggia. Finora non ci consta che sia stata concessa amnistia per quanto vi concerne. Comunque farete bene informarvi fra qualche tempo all'Ufficio «Gente Mare» della locale R. Capitaneria di Porto.

Ett. Lucia. 1) Le donne addette ai servizi domestici devono essere inscritte dal giorno della loro assunzione in servizio fino al loro licenziamento presso l'I.N.F.P.S. (via del Coroneo n. 12) per l'assicurazione di invalidità e vecchiaia e contro la tubercolosi. Se non avete ancora corrisposto a questo vostro obbligo, siete ancora in tempo per farlo, denunciando al detto Istituto la data di assunzione della vostra domestica e versando al medesimo i contributi assicurativi arretrati in ragione di lire dieci al mese. Se l'Istituto scopre che siete venuta meno a questo vostro obbligo di legge, dovrete pagare il doppio dei contributi e in più una ammenda da lire cento a lire cinquecento. 2) La detta domestica non ha diritto ad alcun premio nuziale.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giuliana di Bologna.

DECESSI (5-6 febbraio 1939-XVII): Zottich ved. Coronini Giuseppina, a. 83; Pecorari Francesco, a. 70; Cesiri Roberto, a. 67; Ricatti Elisa, g. 14; Cambi Delia, a. 11; Hinricksen Ferdinando, a. 55; Sbisà Francesco, a. 56; Pomo ved. Wostry Giuseppina, a. 73; Giocondo ved. Faldiga Giovanna, a. 81; Stolfa Andrea, a. 73; Vattovani Natale, m. 10; Murgolo Maria, m. 8; Cecchini Elvino, a. 19; Ponton ved. Marsi Amalia, a. 82; Kakovic Giovanni, a. 31; Susa ved. Susa Anna, a. 69; Guglia Giuseppe, a. 33; Sever ved. Dolci Apollonia, a. 85; Pagura Bruno, a. 21; Petrich Nicola, a. 41; Sulich ved. Baitz Caterina, a. 81; Belazzi Giorgio, a. 47; Guintelli ved. Sullich Letizia, a. 53; Corazzatto ved. Serravallo Giuditta, a. 66; Vici Rodolfo, a. 57; Wenisch Enrico, a. 66; Zennaro Andrea, a. 65; Marin Bruna, a. 1; Naverti Romano, a. 10.

NEI DOPOLAVORO

«Crda». Questa sera, alle 20.30, prove sezione corale. Giovedì alle 20.30 prove sezione orchestrale (archi). Venerdì prove coro.

«Dimma». Sezione A. Questa sera dalle 19.30 alle 21 tiro a segno. Domani dalle 21 trattenimento. — Sezione B. Domani trattenimento dalle 20 in poi. — Sezione C. Questa sera prove filodrammatica. Domani trattenimento dalle 19.30 alle 23.30.

Poligrafico «Corridoni-Presel». Sono aperte le iscrizioni al campionato sociale di boccine. Giovedì dalle 21 trattenimento di danza per soci e dopolavoristi.

Ferroviario. Oggi, alle 21, prove di archi per gli appartenenti al gruppo filarmonico; domani, nella sede di S. Vito cinematografo alle 19 e 21; giovedì spettacolo cinematografico alle 17 e alle 19 nella sede Vittorio Veneto; sabato grande ballo dei bambini dalle 18 alle 21.

Credito e Assicurazione. La manifestazione schermistica che doveva aver luogo questa sera è stata rimandata a epoca da destinarsi. Avrà luogo invece la solita lezione.

R. S. Ginnastica. I corsi di ginnastica continuano; lezioni regolari con orario normale.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domani alle 21.30 trattenimento sociale. Giovedì alle 20.45 conversazione rag. Fradeloni su: «Terreni da sci nel gruppo del Canin», proiezioni. Domenica escursione sciatoria al Monte Matajur. Iscrizioni aperte.

Battaglie in cantina

A Parigi, in una esposizione ultrafuturista di or sono molti anni, i filistei borghesi restavano a bocca aperta davanti al più strano quadro che si sia mai visto: un rettangolo totalmente uniformemente nero, con sotto la scritta «lotta di negri, a mezzanotte, in cantina».

Ma ora la cosa sarebbe poco verosimile perchè le cantine hanno finito di essere uno spauracchio per bimbi cattivi o una sala da ballo per i topi; nessuno vi alleva più ragni per la produzione di ragnatele onde camuffare per vecchie le bottiglie di vin novo, non vi si commettono più delitti, non vi si nascondono più tesori. La luce elettrica ha fugato tutto ciò: ora le cantine sono trasformate in «taverne» per i turisti.

Ma vi sono ancora clamorose se pure invisibili battaglie entro i tini ove stanno a fermentare i mosti, battaglie tra fermenti buoni e fermenti cattivi, come nella vita. A seconda dell'esito si ha il vino sincero spumeggiante o quello acidetto che più tardi... filerà. Ma di regola il vino è sempre buono oggi perchè l'uomo ha trovato modo di ficcare il naso anche nelle battaglie dei fermenti e favorisce — non per amor del bene ma per suo interesse — lo sviluppo dei buoni mediante l'aggiunta di fermenti selezionati o con un pizzico di metabisolfito. Peccato che con altri pizzichi di altre sostanze trovi anche modo di fare addirittura il vino artificiale.

Ma cosa fanno questi fermenti? Trasformano lo zucchero d'uva in alcool e concorrono così a fare il vino, gioia dei conviti, ma anche materia prima per le sbornie. Colpa dello zucchero? Macchè! c'è gente che piglia sbornie anche con alcool di legno, con alcool denaturato!

Lo zucchero ha solo meriti, infiniti meriti riconosciuti all'unanimità da fisiologi, igienisti, pediatri, uomini di Governo. Lo zucchero giova a tutti, non nuoce ad alcuno, cosa si potrebbe pretendere di più?

BORSA DI TRIESTE

Febbraio	4	6
Rendita 5%	92.90	92.90
Rendita 3½%	73.—	73.—
Redimibile 3½%	67.80	67.80
Redimibile 5%	92.85	92.85
Obbligaz. Tre Venezie	90.25	90.25
Buoni Tes. nov. 1940	101.15	101.15
Buoni Tes. nov. 1941	102.20	102.20
Buoni Tes. nov. 1943	91.40	91.40
Buoni Tes. nov. 1944	98.10	98.10
I. R. I.	458.50	458.—
Elettr. Ferrovie Stato	464.50	464.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	432.—	432.—
Rend. Tre Ven. 4%	419.50	419.50
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	325.—	325.—
Assicurazioni Generali	2950.—	2945.—
Assicuratrice Italiana	435.—	435.—
Infortuni	1450.—	1450.—
Riun. Adriatica ser. A	1450.—	1460.—
Riun. Adriatica ser. B	1365.—	1365.—
Gerolimich	90.—	89.—
Istria-Trieste	210.—	210.—
Lussino	256.—	256.—
Martinolich	81.—	81.—
Meridionali	780.—	781.—
Premuda	590.—	590.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	229.—	229.—
Tram	174.—	174.—
Ampelea	285.—	285.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	118.—	116.—
Cementi Isonzo	88.—	58.—
Istriana Cementi	141.—	141.—
SELVEG	590.—	590.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	239.—	238.—

CAMBI: Londra 88.95; New York 19; Francia 50.25; Svizzera 429.50; Amsterdam 1023.54.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.25 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.55 A (da Cervignano); 20.1 DD; 21.50 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 21.10 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.10 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 7.5 A Aut.; 12.38 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 A Aut.; 9.20 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.55 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 4.40 A Aut. (fino Duttogliano); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 11.31 A Aut.; 17.48 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.12 A Aut.; 10.17 D Aut.; 14.8 A Aut.; 16.10 A Aut.; 20.6 D Aut.; 21.46 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.12 A Aut. (da Duttogliano); 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

DONNA media età offresi stabile oppure prestaservizi, capacissima cucinare, tutti lavori. Via Zonta 9, quarto, sinistra. 62391 A

DONNA offresi prestaservizi dal pomeriggio in poi. Corso Vitt. Em. 9, portineria. 62383 A

PRESTASERVIZI capacissima tutto fare, attestati, cameriera, anche cucinare, offronsi. Ore 8-17. Ginnastica 9. 12492 A

PRESTASERVIZI mattino o pomeriggio offresi. Via Cavana 2, quarto, Giorgi. 8587 A

PRESTASERVIZI offresi tutto il giorno, con ottimi attestati. Vasari 10, calzolaio. 12508 A

PRESTASERVIZI 50 anni offresi alcune ore al giorno. Settefontane 7, terzo, destra. 62367 A

RAGAZZA 15-enne offresi per bambini. Via Lloyd 8-a, Marconi. 62361 A

RAGAZZA 19-enne stabile, sana, onesta, capace tutti lavori, offresi. Madonnina 11, primo, sinistra. 62349 A

RAGAZZA 18-enne offresi stabile per tutti lavori. Via Nordio 12, presso Cossutta. 12473 A

SIGNORINA 40-enne, conoscenza tedesco, lunghi attestati, offresi per tutti lavori di casa, ore da combinarsi. Informazioni telefono 76-68, Suore, via Franca 5. 31854 A

23-ENNE bella, distinta, indipendente, volonterosa casa, offresi per persona sola. Indirizzo Piccolo. 62341 A

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, governanti, cercansi Trieste, fuori, ottime paghe. Torrebianca 24. 12479 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 12507 B

CAMERIERA 20-enne cercasi, disposta recarsi Sicilia. Rivolgersi Fiorani, via Maiolica 10, quarto. 12499 B

CAMERIERA capace, buone referenze, disposta recarsi Ferrara, cercasi. Presentarsi 15-16, Albergo Savoia, stanza 310. 31836 B

CONIUGI soli cercano domestica tutto fare, con buone referenze. Rivolgersi via Vittoria Colonna 2, mezzanino, Gallo. 31845 B

DOMESTICA capace, con documenti, cercasi. Barcola-Riviera 162, tel. 5586. 31844 B

DOMESTICA tutto fare, attestati. Presentarsi 8-13, Corso Vitt. Em. 31, porta 9. 62354 B

DOMESTICA, presenza, bene italiano, capace, con referenze, cercasi. Lazzaretto vecchio 13, secondo, destra. 62346 B

PRESTASERVIZI donna pratica, onesta, pulita, cercasi mattina. Presentarsi via Piccardi 28, terzo. 62378 B

RAGAZZA brava, capace cucinare, cerca distinta famiglia. Viale Regina Elena 31-A, terzo, telef. 26496. 62359 B

RAGAZZA, presenza, pratica trattoria. Rivolgersi Trattoria Grotta, piazza Cavana. 62352 B

RAGAZZA svelta, volonterosa, cercasi per commissioni. Indirizzo Piccolo. 62387 B

RAGAZZE capaci cucinare, piccole famiglie, buon trattamento, prestaservizi mattina pomeriggio, cercansi. XX Settembre 12, telefono 74-19. 62395 B

30-ENNE onesta, civile, abitante paraggi Piccardi, cercasi per servizi pomeriggio presso signora. Scrivere Cassetta 12442 B, Unione Pubblicità.

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

AD importante azienda industriale offresi capacissimo dirigente amministrativo. Referenze. Cauzione. Offerte Cassetta 12304 C, Unione Pubblicità.

ARCHIVISTA piccola pensione, praticissimo spedizione posta, riscuotitore, offresi anche singole giornate. Offerte Cassetta 12459 C, Unione Pubblicità.

CIVILE 28-enne, moralissima, buona cultura, attiva, volonterosa, perfetta italiano, nozioni telegrafo, cauzione, offresi decoroso impiego, mansioni fiducia, segretaria, compagnia distinta persona sola, ovunque. Serie offerte dettagliate 12317 C, Unione Pubblicità.

CORRISPONDENTE concetto italiano, tedesco, esperto ragioniere, occuperebbesi anche ore. Cassetta 12452 C, Unione Pubblicità. 12452 C

CORRISPONDENZA commerciale italiana, tedesca, inglese, francese, assumerebbe esperto modiche condizioni. Massima discrezione. Cassetta 12457 C Unione Pubblicità. 12457 C

DISTINTA offresi pulitrice ufficio, porta carte, lavori di fiducia od altro. Offerte Cassetta 12458 C, Unione Pubblicità. 12458 C

FALEGNAME offresi riformare, lucidare, riparare mobili, porte, finestre. Telefono 86-84. 62348 C

GEOMETRA ariano cerca posto Trieste, eventualmente fuori. Cassetta 12451 C. Unione Pubblicità. 12451 C

INFERMIERA diplomata, assistenza malati, miti pretese, offresi. Indirizzo Piccolo. 31833 C

PORTINAIA onesta, fidata, offresi. Fermo posta, casella 14, carta identità 175847. 62350 C

RAGIONIERA ariana, 24-enne, colta, praticissima tutti lavori ufficio, perfetta stenodattilografa italiano, bene francese, inglese, capace lavoro indipendente, corrispondenze, disposta trasferirsi ovunque, anche A. O. I., offresi. Cassetta 12311 C, Unione Pubblicità. 12311 C

SIGNORINA tedesca offresi a giornata, per conversazione e passeggio. Cassetta 12352 C, Unione Pubblicità. 12352 C

SIGNORINA 23-enne aiuto guardarobiera, albergo, anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 62377 C

SPAGNOLO, signorina corrispondente, conoscenza altre lingue, interprete, segretaria, accompagnare viaggi, occuperebbesi. Solo serissime offerte. Cassetta 12448 C, Unione Pubblicità.

TECNICO dentista prima forza, lavori caucciù, oro, conoscenza francese, offresi. Indirizzo Piccolo. 62356 C

19-ENNE diploma Magistrali, dattilografa, cognizioni tedesco, offresi per ufficio, anche provvisoria. Scrivere: Portinaia, Udine 36. 62382 C

23-ENNE diplomato segretario comunale, pratico qualsiasi lavoro ufficio, occuperebbesi subito. Miti pretese. Cassetta 12445 C, Unione Pubblicità.

50-ENNE distinta, robusta, capace, paziente, referenze ineccepibili, offresi a qualsiasi condizione per governo casa, assistenza malati oppure bambini. Cassetta 12462 C. Unione Pubblicità.

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. A. PERMANENTI meravigliose su capelli tinti, ossigenati, riuscita garantita. Salone Villa, Mazzini n. 45. 62394 CC

A. A. A. PERMANENTINA! (Messa in piega superiore alla migliore permanente). Permanenti! Elettriche, vapore, aria, gas, senza fili: morbidezza, splendore, naturalezza insuperabili. Permanentissima! Ossigenati, tinti, hènneati, garantiti con prove gratuite. Prezzi uguali alle comuni increspature permanenti. Due garanzie di fama mondiale: procedimento Professore Formanek! Operatore: Relly dell'Istituto di Bellezza «Venus». Rossini 14, telefono 48-77. 12484 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 13 CC

FALEGNAME lucida mobili, pianoforti, ripara porte, finestre. Franza Carducci 34. 31849 CC

MATERASSAIO esatto, materassi 9, suste 15. Pasini, via Bramante 13. 31873 CC

PERMANENTE lire 15, onde acqua 3.50, ferro 2.50, lavoro accuratissimo. Salone Allegra, via Economo. 12514 CC

PITTORE stanze calce 50, gesso lire 60. Piazza Goldoni 12, giornalaio. 31857 CC

SARTA bianco abilissima, biancheria fina signora, camicie uomo, pigiama, offresi giornata e domicilio. Vidali 10, primo, Cossutta. 62376 CC

SARTA capace qualunque lavoro giornata lire 6. Caprin 17, primo. 31850 CC

SARTA bravissima confeziona subito cappotti, tailleurs ultimi modelli 40, elegantissimi vestiti ballo, passeggio, 25; rimoderna qualsiasi vestito. Piazza Venezia 6, terzo. 12494 CC

SARTA capacissima uomo, donna, bambini, offresi giornata. Stuparich 17, Vascotto. 12480 CC

TAPPEZZIERE qualunque lavoro domicilio, materassi 9. Piazza dell'Impero 6. tabaccheria. 62343 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA 15-16-enne parli sloveno, cerca panetteria Gerli Vittorio, Dobraule (Aidussina). 12446 D

GARZONA o ragazzo negozio frutta cercasi. Via Rossetti 25. 12504 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Dalle 14 in poi. Viale Reg. Elena 31. 31861 D

MEZZO lavorante apprendista falegname cercasi. Corridoni 2, falegname. 12481 D

PERSONALE giovane, intelligente, volonteroso dedicarsi ramo assicurativo, cercasi da primaria Compagnia assicurazioni. Referenze. Indirizzo Piccolo. 63254 D

PORTATRICE 14-15 anni cercasi per ...

...

A. A. MOBILIATA pulitissima offresi distinto. Giulia 14, porta 14. 12467 F

A. A. VUOTA semilibera, soleggiata, affittasi. Kandler 3, secondo, destra. 62342 F

...

GENEROSA mancia a chi riporterà nostri campioni tessuti. Indirizzo Piccolo. 62388 H

OROLOGIO donna, metallo bianco, con medaglietta, caro ricordo, smarrito sabato sera paraggi XX Settembre, Timeus, Slataper, Gatteri, Buonarroti. Mancia riportandolo Buonarroti 27, Percavassi. 12472 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I

APPARTAMENTO due stanze, bagno, stanzetta, affittasi prontamente. Via Giulia 94, rivolgersi portiere. 62364 I

APPARTAMENTO lussuosamente mobiliato, 4 stanze, bagno installato, posizione centrale, vicinissimo Stazione, ottime condizioni affittanza, cederebbesi immediatamente causa trasferimento, da famiglia ariana. Telefonare numero 26263. 12474 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, subito, luglio. Timeus 4. 12485 I

LOCALI adatti salumeria, bar, buffet, industria, ecc., affittansi. Commerciale 26. 62373 I

MAGAZZINI due soleggiati, diversi usi, affittansi. Eremo 4, angolo Rossetti. 9730 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, 165 mensili, cauzione, affittasi marzo. Nordio 5, secondo, Uroda-Sellibara. 62386 I

QUARTIERE due stanze, stanzetta, camerino, cucina, centro, perfetto stato, affittasi prontamente. SS. Martiri n. 8. 31839 I

QUARTIERE 4 stanze giardino affittasi prontamente. Rivolgersi Coroneo 6, primo. 62369 I

STANZA uso ufficio affittasi prontamente. Rivolgersi Amministrazione de Puppi, via Carducci 27, dalle 15-18, telefono 75-29. 31872 I

Il giorno 5 corrente si è ricongiunta ai Suoi cari in Cielo, l'anima buona ed eletta di

GIUSEPPINA ZOTTICH ved. CORONINI

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annunzio la figlia **GEMMA** con il marito **GIUSEPPE BUCHER,** la nipote **MARIUCCIA in DE LUCA,** i pronipoti **ENRICHETTO** e **PIPPO BUCHER,** la sorella **ANTONIA RIZZARDI** ed i nipoti tutti.

Trieste, 7 febbraio 1939-XVII.

Impr. trasporti funebri, via Zonta 3.

Il cap. Marino Premuda

dopo brevi sofferenze, chiuse serenamente la Sua nobile esistenza, a Lussinpiccolo, la sera del 4 corrente.

Dànno, costernati, il doloroso annunzio il fratello **GIUSEPPE** con la consorte **MARIA TARABOCCHIA,** e la sorella **MARIA COSULICH** con le figlie **LUISA** e **LAURA.**

La cara salma riposa nella tomba di famiglia.

Lussinpiccolo, 6 febbraio 1939-XVII.

Il 3 corrente spegnevasi improvvisamente il nostro

ROBERTO CESIRI

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio la moglie **ENRICA POGUTZ,** la sorella **EMMA CHRETIEN** (assente), ed i parenti tutti.

Trieste, 6 febbraio 1939-XVII.

Nella necrologia di **PIETRO CERNE** pubblicata ieri, leggasi la famiglia **CORSI** anzichè Carso.

La **SOCIETA' AN. DI NAVIGAZIONE «MARCO U. MARTINOLICH»** annunzia con profondo dolore il decesso del suo apprezzato Sindaco

cap. Marino Premuda

avvenuto a Lussinpiccolo sabato 4 corrente.

Lussinpiccolo 5 febbraio 1939-XVII.

Le addolorate **SORELLE** annunciano la morte improvvisa del loro amatissimo fratello

Mons. Domenico Fiamin

dopo una vita santamente spesa al servizio di Dio.

I funerali avranno luogo martedì 7 corrente, alle 14, partendo da via dell'Annunziata verso la Cattedrale, da dove, ad esequie finite la salma verrà trasportata a Pirano, giungendo a quel Cimitero alle ore 15.30.

Capodistria, 5 febbraio 1939-XVII.

Primaria Impresa Milani - Capodistria

Il 3 corrente si spense

Bice Bortoluzzi ved. Buttazzoni

Ne dànno il doloroso annunzio, a tumulazione avvenuta, la madre, il fratello, le sorelle coi rispettivi mariti, unitamente alla cognata ed ai nipoti del defunto marito dell'Estinta.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Pina Pomo de Weyerthal ved. Wostry

non è più.

A tumulazione avvenuta, ne dànno l'annuncio la figlia **MARIAFERNANDA,** il fratello **FERDINANDO** (assente), il cognato **CARLO WOSTRY.**

Trieste, 7 febbraio 1939-XVII.

UNA PRECE!

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 2

Serenamente spirava

FAUSTA DEAN ved. TONIZZO

Dànno il doloroso annuncio la **mamma,** i figli **ANNA, FEDERICO, MARIO** e **VITTORIO,** la **sorella** e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 7 febbraio, ad ore 10.30, partendo dalla via Galvani 5.

Gorizia, 6 febbraio 1939-XVII.

Il presente serve quale partecipazione diretta

A. A. APPROFITTATE: Grandi occasioni sconti speciali. Mobili Türk. Battisti 12. 12486 NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4, accertatevi: Mobili belli, buoni prezzi, convenientissimi. 31835 NN

A. MATRIMONIALI, cucine, vendonsi sotto costo per cessazione. Parini 3. 62345 NN

AL Mobilificio Maranzana, troverete grande assortimento prezzi convenienti, perfezione, garanzia. Geppa 15. Fabbrica XX Settembre 100. 12516 NN

ARMADIO grande tre porte smontabile vendesi occasione. Mobili Türk. Battisti 12. 12486 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 480, matrimoniali 1150, pranzo 1900, salotti 580, divanoletto 130, materassi lana nuovissima 130, suste 90, lettini 55. Esclusivamente Tarabochia 6. 12478 NN

BIBLIOTECA Rinascimento, armadio, letto ferro, quadri, lampade, oggetti vari vendonsi giornata. Via Cavalli 8, terzo, destra, ore 13-14. 31868 NN

CAMERA letto una persona, cucina, lampade e altri oggetti vendonsi. Giulia 94, primo, porta 8. 31841 NN

CAMERA ordinata vendesi, qualunque prezzo, mancato matrimonio. Ghirlandaio 30, portinaia. 62396 NN

CAMERA pranzo antica, cucina completa, singoli pezzi, vendonsi. Istituto 34. 62385 NN

CAMERA matrimoniale vendesi, vera occasione. Via Ginnastica 41, pianoterra. 12497 NN

CUCINA moderna, solida, buon prezzo, vendesi. Falegname Molino Vapore n. 13. 12483 NN

CUCINA grandiosa, perfetta, matrimoniale, lussuosa, vendonsi straoccasione. Crispi 51, falegnameria. 12498 NN

CUCINA nuova vende privato straoccasione, mancato matrimonio. Indirizzo Piccolo. 12490 NN

DIVANOLETTO vendesi. Viale Regina Elena 15, ore 10-11. 31863 NN

LETTI, materassi, coperte, biancheria, stoviglie, tavoli ed altro arredamento completo di una colonia elioterapica per 150 persone vendonsi subito. Rivolgersi a Vinattieri, Trieste, via Caccia 11, tel. 4936. 62041 NN

MATRIMONIALE modernissima, suste, materassi lana, seminuovi, vendonsi qualunque prezzo. Piccardi 14 ...

...

Capitali - Società - Cess. Aziende
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

A. AUTORIMESSA centro acquistasi; scrivere dettagliatamente, esclusi mediatori. Cassetta 12443 R, Unione Pubblicità. 12443 R

BOTTEGA calzolaio vendesi causa richiamo militare. Via Settefontane 36. 31874 R

MAGAZZINO di carbone da vendere, indirizzo Piccolo. 31831 R

MEDICO per direzione gabinetto dentistico cercasi. Cassetta 12453 R, Unione Pubblicità. 12453 R

NEGOZIO dettaglio, bene avviato, posizione centrale Gorizia, mercerie manifatture confezioni, vendesi occasione causa partenza. Eugenio Rechnitzer, Gorizia, corso Verdi 45. 62200 R

...

16

Nina Bozzano

Nella vita

— Dio, che allegria! Non potrebbero essere almeno allodole? — esclama Selma impressionata dagli uccellacci neri.

— Sono bestiacce, ma non fanno male a nessuno. — spiega dolcemente il notaro Marsan.

— Sì, ma fanno brutto vedere... e forse, portan male.

— Non bisogna badarvi; da queste parti se ne vedono assai.

— Se vi pare una festa! — rimarca la fanciulla. — L'uomo di legge non sa rispondere e tace.

Ormai il viale è giunto all'ultima svolta da cui prende diritto verso il piazzale, che è in piena luce. Una gloria di sole che abbacina gli occhi sulla spianata a vasti sedili di granito, la fontana tonda, con delfini che buttan zampilli e torno torno; aiuole e grossi cespi di rose che sembran secchi.

Il «castello» che non ha per nulla forma e nobiltà architettoniche, ma soltanto una vecchia torre, si alza massiccio in antico fabbricato rettangolare e fosco, a terrazzi a balaustre corrose dal tempo, e larghi finestrini. Il portone è aperto, ma la vetrata interna è chiusa.

Il rumore della macchina in arrivo, certo, ha scosso la placida quietudine degli abitanti: dietro le tende d'una finestra a pianterreno si scorge una testa di vecchio in papalina di velluto nero. Sul portone appare un giovane biondo e smilzo di aspetto distinto, lo segue una fanciulla sottile anch'essa, bionda sbiadita.

— Benvenuta cugina! — esclama essa arrossendo vivamente.

— Sei Colette? — chiede Selma abbracciandola, quindi rivolta al giovane dice: — Ugo?

— Sì, Ugo — conferma lui più timido della sorella, poi i due si voltano a salutare Marsan, assolutamente trascurato e rimasto in disparte.

— La signora contessa? — chiede lui inchinandosi.

— Mamma bene: è abbasso con zio. — risponde Ugo.

Entrano nel vasto portico a pavimento bianco e nero, come una chiesa, e di lì, in una grande sala che deve essere abituale soggiorno della famiglia, tanto ha l'aspetto confortevole.

Due larghe finestre di facciata la rischiarano, negli angoli sono raggruppate poltroncine e tavolini, lungo le pareti divani e seggioloni ad alta spalliera, un mobile basso di legno lucente ha soprammobili antichi di porcellana pregevole. Il tutto, nel più puro Luigi XV tranne un Erard nero lucente, ed una arpa dorata. Nell'alto caminetto arde un bel fuoco di grossi ceppi e spande tepore e profumo: davanti ad esso in due superbi seggioloni fondi, un vecchio ed una signora.

All'entrare degli ospiti, essi si guardano incuriositi, quindi il vecchio si alza ad incontrarli: ha il portamento e la nobiltà di un vecchio arciduca. La signora non si muove dalla sua positura impettita. V'è in questa sala, oltre l'odor di resina, pure odore di tempi andati, ormai già lontani, e di vita passata. Dalle pareti, gli antenati pare guardino indifferenti i loro posteri. Selma si avvicina al gruppo un poco intimidita dalla severa antichità dell'ambiente: il notaro Marsan si fa avanti.

— La nobile signorina Selma Dujazet loro nipote, — presenta con cerimonioso inchino e, con gesto largo, pare insignire del suo titolo ed insediarla nella proprietà, resa vacante per la morte della vecchia. Selma s'inchina cortese, stende la mano, non sapendo bene a chi: la prende il vecchio bonario e sorridente, che si china a baciarla con galanteria.

— Lo zio Cristoforo? — chiede graziosamente sorridendo.

— Proprio io, bella nipote, — e tra i due si stabilisce subito una corrente d'amichevole simpatia, quindi Selma si rivolge alla signora, che evidentemente aspetta il suo saluto come doveroso omaggio, e la guarda con degnazione.

— La zia Marfisa?

— Vedova del conte Martinois — aggiunge la dama aspretta, porgendo la mano come un dono. Selma la tocca appena: è fredda come il marmo. S'inizia una conversazione stentata e senza cordialità: Selma chiede di visitare la salma della «povera zia...» tanto per non prolungare l'imbarazzo dell'accoglienza piuttosto fredda, della «contessa».

— Vieni, — dice Colette avvicinandosi alla cugina; — Ugo segue le fanciulle infilando il largo scalone di pietra scura lucidato a cera. Al piano superiore, una larga anticamera a balconata è guardata da due enormi manichini, in elmo e corazza di purissimo acciaio istoriato. Selma li osserva impressionata, interrogando con un gesto la cugina.

— Sono le corazze di due gloriosi Dujazet che hanno combattuto a Majenne — risponde brevemente Colette, senza dilungarsi oltre sulle gesta dei prodi antenati. Selma ha un brivido di freddo.

Entrano in un vasto salone a mobili ricoperti accuratamente delle loro fasce bianche: anche il grande lampadario ne è coperto. Da qui entrano nella camera ardente, ove umile e tranquilla riposa tra grossi ceri la salma della vecchia signorina: Selma Dujazet.

La camera da letto è vasta; sul cassettone un bellissimo Crocefisso dorato, a capoletto un quadro antico della «Madonna del giglio». Alle finestre, tende di vecchia tela di Jouy stampata a fiorami e le sottotende di mussola ricamata. La salma riposa sul letto alto a colonne scure: essa è minuta, pallida più della cera, ben composta in un abito monacale di Terziaria domenicana. Foglie di palma e di ulivo la circondano e fiori bianchi ai piedi.

(Continua)